



Nel 2008 il Premio ha ricevuto l'alto Onore della medaglia d'Argento e nel 2011 la medaglia d'Oro Rappresentativa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

XII Premio Letterario Internazionale di Poesia inedita

“Tra le parole e l'infinito”

Labore Civitatis

Riconoscimento alla Carriera

Ideati dal Cav. Nicola Paone

Presentato dall'Associazione Culturale Tal dei Tali



Patrocinio Morale



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



A.N.M.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA



REGIONE CAMPANIA



PROVINCIA DI NAPOLI



COMUNE DI CASORIA



In collaborazione



Contributo organizzativo



Casoria (Napoli) - Italia - 26 Novembre 2011

QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA



SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO RAPPORTI CON LA SOCIETA' CIVILE

SCA/GN/3908-2

Egregio Signor Paone,

ho il piacere di trasmetterLe l'unita medaglia che il Presidente della Repubblica ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, al 12^ Premio letterario internazionale "Tra parole e l'infinito" e al 12^ Premio alla carriera "Ad haustum doctrinarum".

L'occasione mi è gradita per farLe giungere, insieme con l'augurio sentito per il successo dell'iniziativa, i saluti più cordiali.

Il Consigliere Capo del Servizio
(Dott.ssa Giovanna Ferri)



PROTOCOLLO
SGPR 23/09/2011 0112039 P



SCA

QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA



Cav. Nicola Paone

Ideatore Presidente Fondatore, Nato a Casoria (Na) nel 1955, ultimati gli studi artistici accademici, intraprende la sua attività di consulente e informatore nel 1989 all'interno del settore arti grafiche. Specializzato nelle metodologie d'applicazione pubblicitarie, un master in programmazione pubblicitaria, uno in leadership relazionale e una specializzazione in the Art of Effective Speaking, si dedica per numerosi anni all'attività di free lance. I suoi interventi sono finalizzati alla comunicazione interpersonale, alla coordinazione dell'immagine, alle relazioni con il pubblico, alla formazione del personale, all'individuazione dei team per diffondere nuove e dinamiche tecniche di grafica efficace. Opera in aziende private a carattere nazionale. Da sempre impegnato per l'arte e la Cultura, pittore graphic surrealista informale, ha ottenuto tanti premi e riconoscimenti, è stato più volte componente della Commissione Giudicatrice del premio Internazionale alla Carriera Ruggiero II il Normanno. Nell'anno 2000 dà origine al Premio Letterario Nazionale di Narrativa e Poesia "Tra le parole e l'infinito". Nell'anno 2001 S.A.R. il Principe Cesare d'Altavilla gli conferisce la nomina di Cavaliere di Merito dell'Ordine Cavalleresco di San Giorgio D'Antiochia. Nel 2003 indirizza il premio letterario nel panorama Internazionale, riscuotendo grandi soddisfazioni anno dopo anno. Nel 2006 introduce nelle sezioni del Premio Letterario Internazionale "Tra le parole e l'infinito" la sez. Premio alla Carriera, per onorare quanti rappresentando essi stessi, hanno concorso con il loro lavoro alla crescita e allo sviluppo Culturale e Sociale delle nostre provincie. Nel 2007 dedica una lode al premio alla carriera, dando origine a un nome che possa rappresentarlo nel tempo, nasce così "Ad Haustum Doctrinarum", che tradotto significa "Alla Fonte delle Dottrine". Il premio è stato, dunque, così denominato giacché si propone di omaggiare tutti quelli che rappresentando essi stessi fonte di dottrina, hanno concorso alla divulgazione del sapere e dei principi di giustizia e si sono resi testimoni della verità del pensiero di Federico II, vir inquisitor et amator sapientiae, secondo cui: "Il nobile possesso della scienza non deperisce se sparso tra molti, e, distribuito in parti, non sente danno alcuno di diminuzione, anzi tanto più vive nei tempi, quanto più, con la divulgazione, diffonde la sua fecondità". Nell'anno 2008 il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, gli conferisce l'alto Onore di una medaglia d'argento rappresentativa. Nel 2009 riceve il Patrocinio del Consiglio Regionale della Campania, del Comune di Napoli, del Comune di Sulmona AQ, e di tredici Comuni della Campania. Nella decima edizione dell'anno 2009 il Premio alla Carriera "Ad Haustum Doctrinarum" si separa dal Premio Letterario, divenendo un Premio a sé. Nel 2010 dà vita a un nuovo Riconoscimento alla Carriera, "Labore Civitatis". Dedicato a rappresentare il lavoro laborioso, fatto con etica impegno e sacrificio, affrontando difficoltà e fatica, al servizio della comunità per il progresso Socio Culturale della Nazione. Il riconoscimento si propone di evidenziare i temi e il continuo richiamo ai valori morali della società contemporanea. L'umanità sta facendo dei notevoli progressi in tutti i campi, ma i vantaggi che ne derivano fanno spesso dimenticare la necessità di capire che non sempre quello che viene dopo sarà migliore. Solo una riflessione approfondita permetterà il recupero dei valori con cui si tornerà a vivere un'esistenza più profonda. E' così che giungeremo progressivamente, a sentire che l'altruismo e la generosità nei confronti degli altri, sono valori sublimi in se stessi, indipendentemente dall'identificazione sociale. Ed è proprio questo che ci deve fare riflettere, spesso combattiamo per la quotidianità del nulla, è necessaria una rinascita civile fondata sull'equilibrio tra più saldi valori morali, senso del dovere e del sacrificio, coscienza della capacità e della dignità umana, e così che si rinsalderanno i nostri valori, nella necessità di collaborare tutti insieme per rafforzare i sentimenti di fratellanza e di solidarietà. Il 1 ottobre 2011 in occasione della consegna dei trofei del Premio alla Carriera "Ad Haustum Doctrinarum" nella location della Real Casina Vanvitelliana del Fusaro a Bacoli Napoli, gli viene conferito l'Alto Onore della Medaglia d'Oro Rappresentativa del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.



Prefazione

Gli scrittori raccontano quello che a loro succede... Così diceva Lello Arena a Massimo Troisi in “Ricomincio da 3” ...e sono sempre più convinto che ciò non valga solo per i racconti in prosa, ma anche e soprattutto per le poesie: ecco, i Poeti – forse in un modo più elegiaco e ricercato, a volte complicato – raccontano in rime quello che a loro accade. La Poesia è quella parte di Letteratura con la quale la maggior parte di noi ha difficoltà a confrontarsi, probabilmente perché alcuni fattori di notevole importanza negli anni giovanili, come programmi scolastici troppo poco flessibili e insegnanti talvolta poco comunicativi, non hanno fatto sì che nascesse una sintonia, una sorta di rapporto empatico fra noi (o almeno gran parte di noi) e la Poesia, che pertanto – e purtroppo – viene spesso considerata come un qualcosa che mette a dura prova la nostra pazienza verbale, mentale e fisica. Oggi, dopo quattro lustri passati lontano dalla scuola dell’obbligo, posso dire che gli sforzi fatti allora da me, dai miei compagni e soprattutto dai docenti di lettere che ho incontrato lungo il mio percorso scolastico, stanno dando i loro frutti... in modo più profano, meno diretto, ma certamente interessante... Come interessante è stata la proposta del Cav. Nicola Paone, che quattro anni fa mi ha offerto la possibilità di fare da giurato al suo Premio Letterario “Tra le Parole e l’Infinito”. In quel momento ho pensato subito che questo mio rinnovato approccio alla Poesia, meno “diretto”, mi sarebbe risultato “simpatico”, ma di certo non immaginavo che si sarebbe poi rivelato un’esperienza così unica: mi sono ritrovato immerso completamente nella lettura, nelle rime, nelle parole di decine di poesie di autori a me sconosciuti, e mi è sembrato di scrutarne l’intima sensazione che provarono quando scrissero quella lirica, il pensiero fuggevole delle parole che riempirono le pagine bianche, la rabbia, l’amore, la dolcezza o l’affanno che caratterizzarono il momento in cui decisero di mettere per iscritto i propri sentimenti, che poi hanno generosamente messo alla “mercé” di quanti hanno saputo o meno apprezzarli. Devo dire che è una bella sfida quella che si accinge ad affrontare un Giurato del Premio “Tra le Parole e l’Infinito”, poiché non può leggere al volo, o giudicare e criticare una poesia che gli si sottopone senza un minimo d’impegno, di sentimento, di passione, di sensibilità... Sono proprio queste le caratteristiche necessarie per leggere un’opera letteraria in genere e, in particolare, una poesia. Di tutto ciò Nicola Paone è ben consapevole, e per questo cerca oramai da dodici anni di far emergere sì nuovi talenti letterari, ma anche di far crescere l’impegno e la sensibilità dei giurati, dei suoi collaboratori, delle Autorità e di tutte le persone che ogni anno aspettano l’edizione del Premio con grande curiosità, ansia e... un pizzico di scetticismo. A testimonianza del fatto che questo tentativo di sensibilizzazione all’arte della Poesia ha ottenuto e continua ad ottenere ottimi risultati, posso affermare con certezza e grande soddisfazione che ogni anno, in misura sempre maggiore, il lavoro di noi giurati si svolge in una dinamica di profondo coinvolgimento emotivo, in cui i versi che siamo chiamati a giudicare riescono a toccare l’universo interiore di ciascuno, a scuoterlo e a ravvivarlo. È proprio in questa prospettiva che diventa però estremamente difficile piegarsì al criterio rigido della classifica, alla scelta della poesia più bella. Quest’anno, poi, le poesie sono state numerose, passionali, cariche di significati anche nascosti, ma certamente pregne di tutto l’amore che solo l’animo umano può comunicare. Farne un volume antologico è stata dura, e ora il nostro pensiero, intriso di tante belle sensazioni e percorso da un sottile senso di dispiacere, non può fare a meno di andare a tutte quelle poesie che sono rimaste escluse ma che comunque a ognuno di noi hanno detto qualcosa, hanno fatto nascere ricordi, rimpianti, rimorsi, o ci hanno fatto rivivere momenti gioiosi, allegri, seri o semplicemente momenti “amati”.

Presidente della XII Commissione Giudicatrice
Dott. Gerardo Moretta





Emilia Navas

Madrina

L aureanda in Lettere Moderne presso l'Università degli studi di Napoli Federico II. Ha conseguito il diploma di recitazione presso il teatro Totò diretto da Gaetano Liguori. Opera da qualche tempo nel sociale ed è costante l'impegno assunto con l'Associazione culturale - teatrale, fondata nel 2008 denominata "TAL DEI TALI", della quale è Presidente, al fine di promuovere iniziative culturali sul territorio di Casoria. Partecipazione attiva alla vita politica, eletta consigliere comunale nel 2008; ha ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione Ambiente con la quale ha promosso in prima persona e con la col-

laborazione dei membri della suddetta Commissione notevoli iniziative nel campo della scuola, realizzando il Progetto "Bionaut" ideato da docenti universitari di biologia. Con l'importante ruolo di Presidente del Consiglio Comunale, ancora notevole l'interesse per la tutela dell'ambiente, nell'evitare la realizzazione di una Centrale alimentata a Biomasse nella zona di Arpino, già devastata e resa fatiscente da fattori preesistenti, discussione messa all'ordine del giorno nel Consesso Civico con la partecipazione di gran parte dei cittadini di Arpino e Casoria. Con la stessa tenacia e con lo stesso ardore, ospita quest'anno nella sua città la XII Edizione del Premio Letterario Internazionale di Poesia "Tra le parole e l'infinito" e il Riconoscimento alla Carriera "Labore Civitatis"; al suo ideatore vanno stima e apprezzamento, il Cavaliere Nicola Paone, casoriano d'hoc con le proprie radici a S. Benedetto centro storico antico della città di Casoria. Il Premio Letterario Internazionale, ha avuto l'alto onore di ricevere proprio a Casoria nel 2008 nel Palazzetto dello Sport, la Medaglia d'Argento rappresentativa dal Presidente Della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano e ancora nel 2011 nel Real Casino Vanvitelliano del Fusaro a Bacoli Napoli Italy la Medaglia d'Oro. Casoria è rappresentata da uno straordinario strato di risorse umane, é importante conferire con sprone Lode ad Autori provenienti da mezza Europa e da molte città Italiane, e Riconoscimenti alla Carriera, a chi mediante la propria opera d'impegno e sacrificio riesce a dar forma a pensieri e sogni che spesso dimorano in posti reconditi dentro di noi e che attraverso la loro opera riusciamo a tirare fuori.



Cenni storici su Casoria

Il nome di Casoria, si ritiene abbia origine dalla definizione Casa Aurea, poi diventata Casaurea, e successivamente Casoria. Secondo alcuni Casoria deriverebbe invece da “Casa Mauri”. Il nome appare comunque per la



prima volta in una cronaca dei Duchi di Capua scritta da un anonimo nel 948-949. Casoria è indubbiamente una delle più fiorenti cittadine della “Campania felix”. Adagiata in una fertile pianura attaccata al territorio metropolitano, in vista del Vesuvio e della prima gioiata degli Appennini, essa non è nuova ai fasti opimi dell’agricoltura e del commercio, anzi fin da epoca remota è stata una perla floridissima della nostra lussureggiante regione. Poche tracce sono conservate oggi del più remoto passato del primo nucleo ove attualmente sorge Casoria. Tra queste è una lastra di marmo con epigrafe greca e latina risalente al 194 d.C. forse copertura tombale venuta alla luce da scavi casuali nella contrada Carbonella e conservata oggi nella sala epigrafe del Museo di Napoli. Da questa lastra si deduce che in quel lontanissimo periodo il luogo doveva essere adetto a riunioni mistiche di un collegio di donne celebranti i misteri della dea Telbia Castia. Dall’epigrafe risulta inoltre la costruzione di un tempio dedicato ad Artemide (particolarmente venerata a Napoli). Un antico documento storico rinvenuto è la lapide del sarcofago del guerriero Jacopo da Fano, che, venuto in Casoria al seguito di Innocenzo IV nel 1254, morì nel 1281 e fu sepolto in una Cappella che sorgeva sullo stesso luogo dell’attuale chiesa di S. Benedetto. Si può dire che le origini di Casoria risalgono al V secolo d.C.. Da importanti documenti storici esistenti nella Biblioteca della Badia di Montecassino si rivela che questo fertile territorio, chiamato “agro gentiano” fosse di proprietà della famiglia senatoriale romana degli Anici, (donato dal Senatore Equizio Anicio, padre di S. Mauro, attuale protettore di Casoria, a S. Benedetto da Norcia) con atto di donazione del 15/7/529, di cui si trova copia a pagina 54 della descrizione storica di Montecassino. Dopo la morte di S. Mauro, monaco Benedettino, i religiosi di Montecassino, recandosi a Casoria, ogni anno, per il raccolto, edificarono una Cappella in onore di S. Mauro per la celebrazione dei loro riti. Più tardi sorse un’altra chiesa, poco lontano, in onore di S. Benedetto. In seguito, i Benedettini, perdettero quel vasto territorio, lo riebbero nell’anno 924, e successivamente lo perdettero definitivamente, ed il campo “Gentiano” fu frazionato e venduto.



Presso la biblioteca Nazionale di Napoli, esistono libri storici da cui risulta che diversi sono stati i feudatari che hanno dominato su questo territorio, allora di 4000 moggia di terreno, e cioè, Isabella, moglie di Giovanni de Cipolla; Carlo di Sanfratondo; Giacomo di Costanzo; Lucio de Sangro e Lucrezia Brancaccio. Ma, in tali e tanti passaggi di dominio, gran parte del territorio fu perduto ad eccezione di una fertilissima zona che tuttora conserva il Comune di Casoria, limitrofa a Ponticelli (sez di Napoli) e che si estende fino alla frazione Arpino, limite di confine con Napoli. Durante il periodo Longobardo il territorio gentiano fu tolto ai religiosi cassinesi, frazionato e venduto a privati e una sola parte fu conservata e ceduta al Comune di Casoria. In quel tempo inoltre, venivano chiamati Casarii gli abitanti di rudimentali capanne; queste ultime erano dette “Casuri” che significò, appunto “Case povere”. Ciò, quindi, fa supporre che il primo nucleo abitato fosse costituito da qualche gruppo di case rustiche, capanne di paglia e di saggina, al più con base di pietra come se ne costruirono fino al 1860. Nel Medioevo il villaggio di Casoria divenne feudo, passando dal vassallaggio all’Arcivescovo di Napoli nel 1279 alla proprietà di vari signori; nel 1428 Casoria faceva parte di un unico feudo con Casignao e Olivola. Dopo il 1580 probabilmente i cittadini di Casoria riscattarono la loro patria dal gioco baronale e si aggregarono al Real Demanio. Secondo quanto riportato da Paone, nella “Appendice alla vita di S. Mauro”, nel 1631 il territorio di Casoria fu messo all’asta essendo stata decretata, dal Vicerè Spagnolo di Napoli la vendita di terre e villaggi del Napoletano. Gli abitanti del villaggio (trecento famiglie) tuttavia si ribellarono a tale imposizione accettando invece di pagare una forte somma per il loro riscatto (pari a dodicimila ducali). A quel tempo Casoria aveva 1600 abitanti e faceva parte dei numerosi “casali” dell’ “ager neapolitanus” dei quali, nel periodo vicereale, era frequente la vendita a privati per rimpinguare le finanze dello Stato. La feudalità si estende realmente solo alla fine del XVIII secolo; durante il settecento, infatti, si avvicendarono al possesso di Casoria le famiglie Sangro e Bonchi. Giulio Comite, regnando Carlo III di Durazzo, acquistò il feudo che più tardi passò a Fabio Capece Galeota. Fu riscattata la seconda volta e definitivamente dal casoriano Giovanni Pisa. Sindaco dell’epoca, con istrumento 15/4/1631 del Notaio di Corte Massimini Passari, con l’intervento di don Ferdinando Afan Enriquez de Ribera, duca di Alcalà, Vicerè del Regno di Napoli, Giulio Comite, Giovanni Pisa e il Deputato D. Donato Ferrara. I dintorni immediati di Casoria, fino all’anfiteatro collinoso, dal medioevo al secolo XIX, furono paludosi e malarici tanto che il Lautrec, accampato col suo esercito, in questo territorio nell’assedio di Napoli 1528 vi perdette due terzi dei suoi soldati ed egli stesso morì. Ma le paludi furono bonificate al principio del 1800 con una rete di canali di 43 Km ed i campi si resero ancora più fertili. Casoria era un territorio di 4000 moggia, le strade; al quanto larghe e selciate e nei rioni non mancavano palazzotti di mediocre fattura. L’economia era fondata essenzialmente sul commercio dei vini e sulla produzione della canapa.

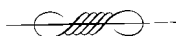




Labore Civitatis

Personalità Nominate

P. DIR. VINCENZO STABILE
PROF. GIOVANNI DE ROSA
DOTT. GAETANO LIGUORI
CAV. VINCENZO CAFARELLI
DOTT. GAETANO DE ROSA



Commissione Giudicatrice

Cav. Nicola Paone Presidente

DOTT. ANDREA ALTOBELLO - Isp. Capo PS
COL. ANTONIO DEL MONACO - Scuola Militare Nunziatella
DOTT.SSA EMILIA NAVAS - Attrice
ENZO CAMPAGNOLI - Direttore d'Orchestra
DOTT. FRANCO ABBATE - Dirigente 1° livello CTO di Napoli
DOTT. FRANCO MANZI - Presidente ARCAL Rai Napoli
DOTT. GINO AVETA - Risorsa Rai Napoli
DOTT. GIOVANNI DI COSTANZO - Medico Odontoiatra
CAV. GIUSEPPE CONTE - Sottufficiale CC.
PROF. ITALO SGHERZI - Docente Scuola Militare Nunziatella
DOTT. LUIGI POGGIANTE - Sottufficiale CC.
DOTT. NANDO TROISE - Giornalista Editore
DOTT. NICOLA CIARAMELLA - Giornalista Editore
DOTT. NICOLA FIORILLO - dott. Commercialista - Tributarista





Vincenzo Stabile

P. Dir. Corpo Forestale

Nato a Salerno il 06.06.1949, vincitore di concorso per Ruolo Tecnico Superiore (Ufficiale) del CFS ed assunzione in tale ruolo in data 01.07.1977, Attribuzione 9° livello funzionale 01.01.1992. Laurea in scienze agrarie, borsa di studio c/o l'Istituto Sperimentale del MAF di Scafati e successivamente vincitore di concorso per Ricercatore negli Istituti Sperimentali per l'Agricoltura con inquadramento iniziale 8° livello, consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di Agronomo, e l'abilitazione all'insegnamento delle Scienze Naturali. Borsista presso l'Istituto Sperimentale per il tabacco di Scafati dal 1976 al 1977; Progettazione e direzione lavori di rimboschimento, coltivazione vivai forestali, ricostruzione boschiva, restauro ambientale spegnimento incendi, assegno e stima tagli boschivi. Servizio

d'Istituto: prevenzione e repressione reati ambientali ed incendi boschivi Dal 1980 al 2001, Responsabile, con diretto incarico ministeriale, per l'applicazione, nella vasta area interregionale, della Convenzione Internazionale di Washington; nel ricoprire tale missione, oltre l'ordinaria conduzione delle pratiche relative all'import-export di piante ed animali protetti e loro derivati, ha dovuto fronteggiare una rilevante mole di traffici illeciti riguardanti tale settore specifico e quello delle infrazioni alla normativa sulla fauna autoctona facendosi conoscere e stimare nelle varie Procure competenti della Regione con conduzione di importanti indagini che hanno portato all'arresto di autori di traffici illeciti nell'ambito internazionale. Pubblicazione di vari articoli di carattere ambientale e professionale su giornali e riviste locali e nazionali. Dal 2001 Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Napoli. Dal 2011 è Comandante regionale per la Campania del Corpo forestale dello Stato. Si citano alcune importanti Operazioni svolte; Operazione "Tulipano" inerente un traffico illegale di specie in di estinzione protette che avveniva tra Hong Kong, l'Olanda e l'Italia che ha portato all'arresto di nr. 7 persone ed alla confisca di migliaia di esemplari di elevatissimo valore nonché ad importanti riconoscimenti da parte di autorità scientifiche internazionali al nostro paese per il ruolo di primo piano svolto per la protezione della natura. Operazione "Terra Mia" inerente una vasta attività di traffico illecito di rifiuti e disastro ambientale che ha portato all'esecuzione di 18 ordinanze di custodia cautelare in carcere. Per tale attività ha ricevuto Encomio Solenne. Operazione "Lanterne Rosse": attività che ha portato al sequestro di ingenti quantitativi di latte alla melanina e di altri prodotti lesive alla salute detenuti da ditte commerciali cinesi presenti in Napoli. Operazione "Paniere di Napoli": con l'applicazione del sequestro preventivo penale su prodotti a marchio DOP europeo presenti sulla provincia di Napoli. Tutti i sequestri effettuati sono stati convalidati creando un precedente interessante in quanto precedentemente venivano applicate le sole sanzioni amministrative previste dalla legge 197/04.





Giovanni De Rosa

Dirigente Scolastico

ISIS A. Torrente di Casoria.

Nato 54 anni fa ad Afragola (NA) si è laureato in Filosofia nel 1980 presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli. Docente di ruolo per pubblici concorsi dal 1983, ha insegnato materie letterarie nella scuola secondaria di primo grado e Filosofia e Storia nei Licei. Ha conseguito il diploma di perfezionamento sulla funzione direttiva ed ispettiva presso l'Università degli Studi di Firenze ed ha conseguito il Master in Comunicazione e relazioni pubbliche presso l'Istituto Scialla

in consorzio con il CNR. Si è inoltre specializzato in Psichiatria sociale presso la II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli.

Ha ricoperto il ruolo, per concorso pubblico, di Preside ordinario e di ruolo di Scuola Secondaria dal 1993 esercitandone le funzioni presso Istituti di ogni ordine e grado. È stato assegnato, a seguito di concorso pubblico, agli Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento del Ministero dell'Istruzione ed ha partecipato a diversi gruppi e commissioni di lavoro istituiti presso la Direzione Scolastica Regionale della Campania, tra i quali il gruppo di lavoro per l'attuazione della legge di Riforma n. 53/2003, il Gruppo tecnico regionale per l'indagine PISA OCSE, il nucleo per il supporto alle azioni per la certificazione delle competenze nella scuola del primo ciclo, la commissione del Progetto Crisis per il contrasto alla dispersione. Ha collaborato con amministrazioni locali per l'attuazione della legge 30/2000.

Formatore presso vari enti ed associazioni ha svolto attività formative in molti settori della pubblica istruzione ed in particolar modo sulle metodologie innovative per la definizione dei curricula delle scuole autonome e per l'utilizzo delle nuove tecnologie. Ha presieduto diverse commissioni per il reclutamento del personale docente delle scuole secondarie e per il conseguimento delle abilitazioni.

Attualmente è impegnato, nella scuola che dirige, sullo sviluppo integrato dei curricula nel settore economico degli istituti tecnici ed in quello dei servizi degli istituti professionali. Particolare attenzione rivolge alle forme di integrazione del curriculum del settore turistico e del settore enogastronomico e dell'ospitalità alberghiera. L'ISIS Torrente da lui diretto è divenuto negli ultimi anni, grazie anche alla sua opera ed al suo spirito di abnegazione sul lavoro, uno dei primi venti istituti della nazione per numero di alunni e complessità gestionale.





Gaetano Liguori

Regista

Comincia la sua attività negli anni '70 seguendo prima il corso triennale di teatro diretto da "Ferdinando Villella" e poi la scuola di regia teatrale tenuta dal 1980 al 1982 presso il "Teatro Nuovo" di Napoli, dal grande Gennaro Vitello, fondatore del glorioso "Teatro Esse" che ha formato tanti attori. Da attore dal 1980 ha lavorato con registi del cinema e della televisione quali: Francesco Rosi, Steno, Sergio Corrucci, Tornatore, Nanny Loy, Anton Giulio Maiano, Citto Maselli, Gregoretti, Carlo Vanzina.

Dal 1988 al 1995 Direttore Artistico del Teatro Bruttini, dal 1995 Direttore Artistico del Teatro Totò di Napoli, nonché dal 1991 Direttore Artistico di "Ridere" Festival estivo del teatro comico e del cabaret tenuto a Napoli presso il Maschio Angioino. Dal 1994 si occupa della formazione di giovani attori, quale Direttore del "Laboratorio Pratico di Teatro" del Teatro Totò. Dal 1985 ha firmato oltre cinquanta regie teatrali, tra le quali le fortunate edizioni di "Bassolindo" con Alan De Luca e Lino D'Angiò, record di presenze in teatro nel 1997/1998.

Nonché "Tropico di Napoli" di e con Peppe Lanzetta, "Si prega lasciare l'armadio..." di D. e G. Verde con Gino Riveccio, Annamaria Ackerman e Tullio Del Matto, e nel 2001 "Per una Italia migliore" di D. e G. Verde con Gino Riveccio e Davide Ferri. Nel 2002 "2001 Odissea nell'ospizio" con Carlo Croccolo e Rino Marcelli. "Non compliciamoci la vita", con Gino Riveccio e Vittorio Marsiglia. Come autore ha firmato tra gli altri con Castellano e Pipolo l'adattamento teatrale del famoso film "Signori si nasce" nonché "Casa Chiappetta" commedia comica in due atti, "Avanspettacolo" interpretato nel 1996 da Isa Danieli e Rino Marcelli. "West naples story", "Varietà in varie...età", "È come è stato" straordinario successo comico degli ultimi anni, nonché "Uno sei sette" rappresentato nel maggio 2007 su Rai 2 nella rassegna "Palco e retropalco. Diretto da Carlo Vanzina ha interpretato il ruolo del Barbone in "Anni 50". Ha realizzato 2 puntate di "Un posto al sole" nel ruolo di Stefano Campaiola; ed ancora da cooprotagonista con Toni Sperandeo ha interpretato il ruolo di Renato Morici nella Squadra. per rai 3. Nel 2007 riceve un particolare encomio dal tribunale dei minori della Campania per aver formato al mestiere dell'attore venti minori a rischio dispersione scolastica.





Cav. Vincenzo Cafarelli
Presidente Tufano Holding

Nato a Napoli, 29.12.1955, coniugato con due figli: Mauro (dottore in economi aziendale), e Teresa (laureanda in giurisprudenza). Consigliere di Amministrazione di Euronics Italia S.p.A., azienda leader in Italia nel settore della vendita dell'elettronica di consumo. Presidente della Tufano Holding S.p.A, a cui fanno capo sedici diverse società che operano nell'ambito del retail dell'elettronica di consumo. L'attività del gruppo inizia a Casoria nel 1961 ed attualmente viene esercitata in quattro regioni (Umbria, Lazio, Campania, Calabria) attraverso 18 punti vendita dalla capacità espositiva di 29.000 metri quadrati. I clienti serviti nel 2007 sono stati 1,6 milioni mentre gli articoli esposti sono oltre 15.000. Il gruppo Tufano è socio di Euronics Italia S.p.A. dove

è tra le prime 5 aziende in termini di volume d'affari realizzato.

Il gruppo Tufano è tra i principali finanziatori dell'associazione onlus "Sostenitori Ospedale Santobono" che ha realizzato con successo alcune importanti iniziative in favore dell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, tra le quali: donazione di un bisturi ad ultrasuoni al reparto chirurgia d'urgenza dell'ospedale Santobono Trasformazione delle stanze di degenza in allegre ed accoglienti camerette dotate di confortevoli lettini con annesse aree di gioco, complete di poltrone letto per consentire, ad almeno uno dei genitori, di essere sempre accanto al proprio bambino. Il progetto "ridi che ti passa" (interamente finanziato dal suo gruppo) che prevedeva ogni giorno la presenza di 5 clown presso i reparti di Nefrologia, Dialisi, Neurochirurgia e Chirurgia pediatrica in maniera da rendere allegra la giornata ai bambini presenti in ospedale.

Donazione all'ospedale Santobono di televisori in ogni stanza dell'ospedale in cui sono accolti i bambini. Donazione del portale in bronzo alla Basilica di San Benedetto Abate in Casoria in memoria del proprio padre.

Partecipa, inoltre, ad alcune iniziative promosse dalla Croce Rossa Italiana. In tale attività viene affiancato con intensa partecipazione dalla moglie, la quale è stata insignita del titolo onorifico di "Dama di Commenda" del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Da quattro anni il gruppo Tufano è partner ufficiale della società sportiva Calcio Napoli dopo essere stato partner per due anni della U.S. Avellino Calcio. Da quest'anno è anche sponsor della gloriosa società di pallacanestro Juve Caserta

Nel 2001 gli è stato conferito il titolo di "Cavaliere" dell'ordine al merito della Repubblica italiana da parte del Presidente della Repubblica Italiana. Nel 2005 gli è stato conferito il titolo onorifico di "Ufficiale" da parte dello stesso Presidente della Repubblica. Attualmente è in corso l'iter per il riconoscimento dell'onoreficenza di Commendatore. Nel 2008 gli è stato conferito il titolo di Grande Ufficiale dell'ordine equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro.





Women in network



Via Piave, 94 - CURTI (CE) - (c/o il Comune di Curti)

Avv. Senese +39 333.3506816 - Avv. Torella +39 333 3517342

QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA



Gaetano De Rosa

Calciatore

Nato a Dusseldorf il 10 Maggio del 1973 di origine napoletana. Comincia la sua formazione calcistica nel settore giovanile del Napoli, Collecionando una storica e memorabile panchina a Genova contro la Sampdoria nel marzo del 1991 con il Napoli di “Maradona” a soli 17 anni.

Esordì in prima squadra con la casacca Partenopea nel maggio 1993 a Pescara grazie al Mister Bianchi, inseguito vi furono altre 2 presenze al San Paolo con Torino e Parma.

La sua carriera da professionista nelle squadre di Club inizio a Palermo nel 1993/94 in Serie B con 28 presenze 2 gol, entrando nel giro della Nazionale Italiana Under 21 di Maldini dove disputerà 2 partite.

Nel 1994/95 ritorna al Napoli in Serie A. Nel 1995/97 al Savoia in C1 con 53 presenze 2 gol dal 1997 al 2004, diventa una colonna e Capitano del Bari di Fascetti in Serie A con 212 presenze in maglia Bianco-Rossa, coronate con 12 gol. Nel 2004-2005 si trasferisce alla Reggina in Serie A di Mister Mazzarri, diventando presto uno dei beniamini della curva sud, collezionando 67 presenze e 6 gol (tra cui una memorabile doppietta contro il Cagliari). Dopo 2 stagioni nel 2006 lascia Reggio Calabria e passa al Genoa di Preziosi in Serie B, alla sua prima giornata di Campionato con la maglia Rossoblu segna una doppietta contro il Vicenza seguita poi da un'altra contro il Mantova e da altri gol, quasi tutti decisivi al fine del risultato che porteranno a 8 il totale di reti, contribuendo alla storica Promozione in Serie A con i fratelli gemellati del Napoli. Al termine della successiva stagione in Serie A 2007-2008 con 16 presenze decide di lasciare il calcio nonostante un contratto preliminare di tre anni.



DOTT. GERARDO MORETTA PRESIDENTE DI GIURIA

SIG. GENNARO LISCIO
SIG.RA LUCIANA MORETTA
DOTT.SSA ROSA TORTORA
DOTT.SSA RACHELE SCOGNAMIGLIO
DOTT.SSA RITA SCOGNAMIGLIO
DOTT.SSA MARIA ROSARIA MINICHINO
DOTT. FELICE IORIO
DOTT.SSA CARMELA PLANETA
DOTT.SSA CARLA MUSSO
SIG. MARIATERESA GUSCI
ING. PASQUALE ROSANO
PROF. MATTEO CRISCI
DOTT.SSA CAROLINA ARBUCCI
PROF.SSA TERESA GENTILE
PROF.SSA GELSOMINA D'ANNA
PROF.SSA LUCIANA SERINO
DOTT.SSA MARIA GIOVANNA PELLEGRINO
PROF.SSA CATERINA IERVOLATO
PROF.SSA DOROTEA ESPOSITO
DOTT.SSA MARIAPIA DI GIACOMO
PROF. ENEA MANCINI
PROF. RINALDO GUALTIERO
DOTT. SAMUELE DE MAGISTRIS
DOTT.SSA JESSICA LABBIASE
AVV. ROSAMARIA TORELLA
SCRITTRICE ELENA GRAVINA
PROF.SSA ALESSIA CAROTENUTO
INS. BARBARA FESTA
PROF.SSA ESTER MAZZARELLA
INS. EUGENIA ANASTASIO
PSICOLOGO FABIANA CIRILLO
SIG. FERNANDO ROSSI
SIG.RA MADDALENA ASSO
SCRITTORE GUSTAVO SCHIANO
PROF.SSA LEONORA IERVOLINO
PROF.SSA ELENA RECCHI
SIG.RA CONCETTA BRUNO
PROF.SSA LUCIANA MARMOLINO
SOCIOLOGA CIDRYC MANUELITA
EDITORE MICHELANGELO FADRORI
AVV. ALDO CHIAIVARI
DOTT.SSA PAOLA LA MORGESSE
INS. BENEDETTA LUCCI
DR. SALVATORE CUCUCCIO
PROF.SSA ANNA BOZZAOTRA
PROF.SSA ANNALISA LAEZZA
PROF. MAURO IODICE
DOTT.SSA ANNA FERRARA



I Premiati

Sezione Ragazzi

FRANCESCO ESPOSITO, Acerra Napoli - 1° Premio (trofeo)
ILENIA GIRONIMO, Martina Franca (TA) - 2° Premio
FRANCESCA BARONE, Ceppaloni (BN) - 3° Premio
MIRIAM DE MICHELE, Portici (NA) - Premio della Critica
Autore in stato coattivo - Premio del Presidente
Autore in stato coattivo - Premio del Presidente di Giuria

Sezione Stranieri

M. ELIZABETH SALMERON ZAMARRA, Montreal Quebec (Canada) - 1° Premio
ANASTASIA ALEKSANDROVA, (Russia) - 2° Premio
ALCALÀ DE MARIA ALFONSO ISBELIA, Tigre Anzoategui (Venezuela) - 3° Premio
VANJA STRLE, Stari trg Lozu (Slovenia) - Premio della Critica
GIOVANNA LI VOLTI GUZZARDI, Melbourne (Australia) - Premio del Presidente
ANNA ESPOSITO, Canada - Premio del Presidente di Giuria

Sezione Poesia inedita

Autore in stato coattivo - 1° Premio
ANTONIO CIERVO, Trento - 2° Premio
ADALGISA LICASTRO, Bari - 3° Premio
ELEONORA DENTE, Milano - Premio della Critica
ALVARO STAFFA, Roma - Premio del Presidente
PIETRO VALLE, Roma - Premio del Presidente di Giuria



Premio Medaglione Aureo (Foglia d'Oro)

Caterina Abbate - Nichelino (To)
Carlo Caruso - Roma
Luigi Poggiante - Mugnano di Napoli (Na)
Cinzia Castellana - Martina Franca
Aurelio Albanese - Torino
Enea Di Ianni - Sulmona (Aq)
Franca Bassi - Roma
Pietro Catalano - Roma
Marina José Riotto - Punta Marina Terme (Ra)
Santo Crisafulli - Sydney Australia
Widmer Valbonesi - Diegaro Cesena
Anna Laura Cittadino - Rende (Cs)
Antonella Vinciguerra - Castelmola (Me)
Carmine Di Rubba - Fiume Veneto (Pn)
Mrs. Noris D'Achille - England
Ciro Rossi - Recale (Ce)
Teresa Cuomo - Villaricca (Na)
Emanuela Carella - Papanice di Crotone (Kr)
Tiziana Romanelli - Roma
Autore in stato coattivo

Premio Medaglione d'Argento

Anna Maria Mustardino - Montespertoli (Fi)
Maria Turiano Aprile, Melbourne - Australia
Mario D'Alise - Roma
Lina Cornia - Vignola (Mo)
Michele Magri - Frattamaggiore (Na)
Aldo Callari - Priolo Gargallo (Sr)
Angela Ragusa - Montesarchio (Bn)
Angela Maria Tiberi - Pontinia - (Lt)
Delia Di Rubba - Capua - (Ce)
Simona Sonnino - Roma
Autore in stato coattivo
Rodolfo Armenio - Pompei (Na)
Chantelle Ciantar - Malta
Salvatore Mangiacapra - Frattaminore (Na)
Mario Aliprandi - Olginate (Lc)
Autore in stato coattivo
Autore in stato coattivo



Premio di Menzione D'Onore

Abdelmajid Benjelloun - Rabat (Marocco)
Sergio Totaro - Napoli
Ugo Evangelista - Sulmona (Aq)
Ana Maria Caliyuri - Bs As - Argentina
Fausto Marseglia - Marano (Na)
Orazio Tognozzi - Valddibrana (Pistoia)
Antonino Frattagli - Valderice (Tp)
Angela Torta - Bolzanetto (Genova)
Livio Di Patre - Teramo
Iolanda Caligiuri - Lamezia Terme (Cz)
Alfredo Polizzano - Catania
Vanessa Dal Lago - Legnago (Vr)
Filomena Di Rubba - Capua (Ce)
Nunzio Paciolla - Casavatore (Na)
Nicola Pezzoni - Scanzorosciate (Bg)
Francesco Guidato - San Giorgio Ionico (Ta)
Emanuela Borrone - Sulmona
Iole Testa - Casagiove (Ce)
Simona Paris - Isola Dei Liri (Fr)
Marco Veneziano - Siracusa

Premio Benemerito Culturale d'Onore

Susanna Strandberg - Stoccolma (Svezia)
Georgiou Leontos - Rodi (Grecia)
Pierluigi Bonadia - Benevento
Philippe Lane - South Woodford (Londra)
Abdelaziz Khtira - Tangeri (Marocco)
Eliana Ciuferi - Bellizzi (Sa)
Eveline Douglas Morrison - Midtown (New York) USA
Donald Capelli - Rue Caulancourt (Francia)
Stefano Grandi - Roseto degli Abruzzi (Te)
Luiset Morgan - Bath (Gran Bretagna)
Enrique Vázquez - Siviglia (Spagna)
Ichi Huang - Guangzhou (Cina)
Angelantonio Baldassarre - Avellino
Espedito Romano - Volla (Na)
Cayetano Robinho - Guanajuato (Messico)
Barbara Fiore - Varena (Trentino Alto Adige)
Leonardo Vezzulli - Caianiello (Ce)
Luciana Romualdo - Reggio Calabria
Santina Piscopo - Nola (Na)
Piera De Paolis - Torino



Premio Benemerito Culturale

Benito Canavacciolo - Caserta
Mario Ferrari - Roma
José Gutiérrez - Castellón de la Plana (Spagna)
Eduardo Menin - Verona
Bentley White - Alice Springs Australia
Ashleigh Kelly - Darwin (Australia)
Manuele D'Andreamatteo - Atri (Teramo)
Isabel Bertrand - Bordeaux (Francia)
Adelaide Coin - Mestre
Lucia Quondangelomaria - Roseto degli Abruzzi
Ortega - Pasajes (Spagna)
Amaryllis Schäfer - Berlino (Germania)
Josefine Zimmermann - Wiesbaden (Germania)
Francesca Colombo - Curti (Ce)
Francesca De Paolis Rubbi - Roma
Remziye Kaya - Istanbul (Turchia)
Tiziana Parente - Benevento
Rastko Jovic - Ljubljana (Slovenija)
Henrique Lopéz - Avana (Cuba)
Cristian Tatananni - Padova
Benedetta Ambrosio - Ogliastro Marina (Maratea)
Maitland Watson - Notting Hill (Gran Bretagna)
Raquel Merida Cruz (Guatemala)
Any Lopez Rodriguez - Fuenlabada (Spagna)
Peter Johannes Lehmann - Berlino (Germania)

Premio Autore Selezionato Scelto

Leonardo Bracalenti - Servigliano (Ascoli Piceno)
Rosalba Di Marcucci - Pontedera (Pisa)
Punahale Kawena - Kawai Island (Hawa)
Renata Colafranceschi - Settecolli (Roma)
Daniele Panisson - Mestre (Venezia)
Alessia Raspa - San Shayne Edwards (New Jersey - USA)
Nexhmie Oxha - Koplík (Albania)
Annamaria Fattoretti - Macerata Campana
Christopher Nguyen - Birsbane (Australia)
Xavière Nguyen - Strasbourg (Francia)
Francesca Terenzi - Pesaro
Rose-Marie Åström - Stoccolma (Svezia)
Dario D'Alessandro - Potenza
Séraphine Lefebvre - Perpignan (Francia)
Alessandra Jatta - Corvara (Bolzano)
Gian Luigi Imperatore - Sora (Frosinone)
Ayodele Sarakolé - Bo Kaap (Africa)



Premio Autore Selezionato

Pasquale Verdocchi - San Salvo (Isernia)
Giusy Cicillo - Potenza
Pierret Briand - Svizzera
Giulie Haydee Rodriguez - Argentina
Arsilie Pérez Ruiz - Spagna
Gabriella Orlandoni - Madonna Di Campiglio (Trento)
Silvana Festa - Santa Maria Capua Vetere (Ce)
Armando Sartore - Venezia
Tsuya Liang - Guangzhou (Cina)
Florjan Michailovoj - Łódz (Polonia)
Paoletta Zito - Lido Di Jesolo
Henry Anderson - Copenhgen (Danimarca)
Pasquale mellin - Piedimonte Matese
Catherine Thevenin - Varenne-Saint-Germain (Francia)
Elisabetta Mastrofrancesco - Marano di Napoli
Lennard Duisenberg - Willemstad (Antille Olandesi)
Giulia Quintadamo - Sorrento (Na)
Yannick Marchand - Parigi
Glikeriya Sokolov - San Pietroburgo (Russia)
Ledewina Van Der Sar - (Amhem Olanda)
Philbert Mirke Adams - New York (USA)
Kreszentia Friedrich - Düsseldorf (Germania)
Maria Lourdes Gauthier - Nice (Francia)
Mariasosaria Diroma - Ischia (Na)
Kristopher Walker - Islington (Londra)
Zivoslav Jovanović - Timisoara (Serbia)
Sandra Imperatore - Soccavo (Na)
Ginetta Ambrosino - Napoli
Fabio Celestino - Capracotta (Aq)
Rosalba Costa - Modena
Lucas Stovirovic - Germania
Valerio Milvane - Rovigo
Mauro Climarà - Genova
Dorothea Scherilan - Londra





Sezione Letteraria



Descrizione del Trofeo

L'immagine impressa nel basso rilievo che rappresenta il Riconoscimento alla Carriera "Labore Civitatis", è stata disegnata dal Grafico Cav. Nicola Paone. Presidente Fondatore e Ideatore del Premio. È caratterizzata da quattro elementi concettuali: la Forza, la Cultura, la Storia, la Sapienza. La Forza, rappresentata da due leoni eretti in atteggiamento rampante che si manifestano con vigore, mentre sostengono e custodiscono uno scudo simbolo. La Storia, raffigurata dallo Scudo - Cornice del tempo. La Sapienza impressa nell'intreccio dei due rami di Alloro, e la Cultura visibile al centro dello scudo rappresentata dal libro sospeso in aria che simboleggia lo spazio infinito. L'opera è stata sapientemente modellata e fusa con tecnica a cera persa nella Fonderia Esposito di Casoria, questa, una tecnica di realizzazione antica, che risale al periodo Ellenico.

QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA

Tú eres para mí

Aunque lejano es maravilloso saber que estas ahí
 Alimentas mi deseo aunque se sienten cercanos
 Como un mago que entra en mi habitación por la noche
 Y se esconde en mis sueños y encantos.
 El amor comienza a conocerme
 Como un cometa dejando su universo
 Tú llegas a mi corazón tan de repente
 Espero conscientemente.
 Hoy que eres para mí el cielo y yo el mar
 Aunque la vida nos unió el destino nos separa
 Eres mi realidad como por arte de magia
 No tengo tu presencia, siento tu ausencia, pero tal armonía.
 El éxtasis que me da este eclipse
 Yo la princesa Luna tu rey Sol
 Das nueva luz a mis pasos
 Y el color a mi vida
 Desde el cielo, las estrellas me guían, en tu ausencia
 Viajare finalmente feliz con la mente
 La luna llena ya no estará triste
 Porque agracias a ti que existes haces
 mi felicidad en la actualidad
 Mis días están llenos de luces multicolores
 La Vida me sonríe como el "Arco iris en el cielo"
 Un tesoro que entro en mi corazón
 Tu rey sol y yo la princesa luna.
 Me gusta devorar a mi esperanza lejana
 Mi amor ya no es secreto u enigma
 En mis sueños entretejidos deseos
 Sol ya no eres un extraño.



**M. Elizabeth
 Salmeron Zamarra**
Montreal Quebec (Canada)

Sei per me

Anche se distante e stupendo saperti che ci sei
 nutrendo il mio desiderio ti sento vicino
 come un mago che viene nella mia stanza di notte
 e si nasconde nei miei sogni e incanti.
 L'amore inizia a conoscermi
 come una cometa che lascia il suo universo
 arriva al mio cuore così all'improvviso
 consciamente ti aspetto con ansia.
 Oggi sei per me il cielo ed io il mare
 anche se uniti il destino ci separa
 tu sei la mia realtà come per magia
 non sento la tua assenza ma tanta armonia.
 L'estasi mi dona questa sua eclisse
 tu re sole io luna principessa
 ridoni luce ai miei passi
 e colore alla mia vita.
 Dal cielo le stelle mi guidano in tua assenza
 viaggio finalmente felice con la mente
 la luna piena non è più triste
 grazie a te che oggi esisti.
 Le mie giornate son piene di luce multicolore
 la vita mi sorride con l' arcobaleno in cielo
 un tesoro è venuto nel mio cuore
 tu re sole ed io la tua principessa luna.
 Amo a distanza per nutrire la mia speranza
 Il mio amore non è più un enigma segreto
 nei miei sogni s'intrecciano i desideri
 Il mio sole non è più uno sconosciuto
 ma un meraviglioso esistere.

Я ухожу навеки от тебя,

От наших встреч и боли без любви.
Растают теплою весной снега,
Меня ты вспомнишь. Только не зови!
Одно мгновенье – прикоснусь к тебе
И руки задрожат от странного волненья.
Мне очень сложно объяснить судьбе,
Что мы расстанемся без сожаленья.
И лучик солнца утром заглянет к тебе.
Знай, это я пришла тебя проводить.
Не будет больше разговоров при луне,
Мне счастья не дано теперь отведать.
Нам больше не смеяться вместе по утрам
И взявшись за руки по сумеркам не прогуляться.
Любовь свою без совести предаю,
Я сердцу запрещаю в душе копаться!
Я ухожу навеки от тебя,
Оставив нежность, смех и слезы.
Я их не понесу через года,
Они увянут словно сорванные розы.



Anastasia Aleksandrova
Russia

Vado via

Per sempre vado via da te
dai nostri incontri e dal dolore senza amore
la neve di primavera si scioglierà
ti ricorderai di me.. ma non chiamarmi!
Un momento... ancora ti sfioro con le mani
che tremano da una strana emotività
è molto difficile spiegare al destino
che ci lasceremo senza rimpianti.
Se un raggio di sole verrà a trovarti all'alba
sappi, che sono io che ti sto cercando
noi non parleremo più sotto la luce della luna
della felicità che non mi hai saputo dare.
Non rideremo più insieme la mattina
e al crepuscolo
non passeremo più mano nella mano
hai tradito il mio amore senza scrupoli
e proibito al cuore rivangare nell'anima.
Per sempre vado via da te
lasciando indietro solo tenerezza,
allegria e lacrime
non voglio portarli attraverso gli anni
sfioriranno così, come rose strappate.



Flor de fango

Pensamiento que vuelas aleteando en el silencio
 Desde lejanas cumbres olvidadas
 Cuando el aire del otoño dobla sus rodillas
 Sobre el cristal espejístico del tiempo
 Cincelando el muro incommovible de los años.
 Preguntas con curiosidad sobre los castos risueños
 ¡Qué ocurrencia!
 Envuelto mi cuerpo en manto de sol y de quietud
 Fui estatua del friso perfecto
 Moza del alba inteligible y sutil
 Cruzando serpentinatas en el viento
 Entre impúberes princesitas desfilaba
 La santidad vestida de liturgia
 Al candor de las alas regias.
 Implacables vientos del destino
 Soledad sin sueños
 Que el día empañaba en triste velo vencida
 Ala en furor de tempestades
 Bregaba el afán voluntarioso y viril
 En la eternidad de míseros hambrientos
 Animando el muslo excesivo entre hembras de Picasso
 Eclósion del botón será flor de fango
 Será cantárida de locura en lupanares sagrados
 Mientras la Virgen Vestal su fuego eterno apagaba.
 Alma sudorosa de los años
 Fatigada de apagar lo intrépido
 Yacía la mujer olvidada, anónima y hastiada
 Fina cortesana con las alas rotas
 Pudo conocer los espacios del enigma
 La cima del vértigo alcanzar
 Aún reserva un fardo de ilusiones no estrenadas...



Maria Isbelia Alcalá
Tigre Anzoategui (Venezuela)

Mio Fiore

Il pensiero di volare sbattendo nel silenzio
 dalle cime più lontane dimenticato
 quando l'aria autunnale piega le ginocchia
 il tempo scorre oltre il vetro
 di un muro incrollabile .
 Domando sorridente per lacriosità o per ideali
 Il mio corpo avvolto nella coperta di sole e di quiete
 statua di fregio stile perfetto.
 Fosca e sottile l' alba intelligibile
 fiamme rosse alte nel vento
 tra principesse prepubescenti
 soffi e volate di candido vento
 Il candore bianco di ali regali.
 Riflessi sensi del destino
 sola resti ora senza sogni
 che giorno triste un velo oscuro è caduto.
 Ali di tempeste feroci
 il desiderio ostinato si dibatteva virile
 nell'eternità di miserabili affamati
 raggianti eccessivi tra femmine e artiste.
 Schiuse e palpitanti fioriranno dal fango
 canti e risi di una follia sacra esistente
 mentre la vestale spegne il fuoco eterno
 alma ha sudato i suoi pochi anni.
 Oramai stanca della via buia
 una donna giaceva dimenticata, anonima e stanca
 giudice di sé con le ali spezzate
 negli spazi eterni per incontrare l'enigma della sua anima
 e raggiungere così la cima della vertigine.





Kjer se božava

Med bajkami škratek, sam
 izgubljen
 nebogljjen
 a ga bova našla
 morda za posteljo
 za stolom preteklosti
 morda na trepalnicah ljubezni
 ki čuvajo oko sobe
 oko, skozi katerega gledava v najini duši
 v najbolj skrite doline
 usedline
 zavrnjenosti
 osamljenosti
 brezupa
 nemoči
 iz njih so zrasle rože strahu
 so spletle zidove
 rože s trni črnimi...
 in soba, kjer se tiščiva
 kjer se božava
 kjer loviva dah
 najine pomladi
 v dlani časa
 v dlani tvoje
 in moje
 in si ti
 moj ljubi...

Vanja Strle

(Slovenia)



Where We Caress Each Other

Between tales a little sprite, all alone
 lost
 frail
 but we shall find him
 maybe behind the bed
 behind the chair of the past
 maybe on the eyelashes of love
 guarding the eye of the room
 we look into our souls through the pupil of that eye
 into the valleys deeply hidden
 sediments
 of refusing
 of loneliness
 of hopelessness
 of feebleness
 from which grew the flowers of fear
 the flowers which braided the walls
 the flowers with black prickles . . .
 and the room in which we huddle
 where we caress each other
 where we chase the breath
 of our spring
 in the hands of time
 in your hands
 in my hands
 and you remain
 my sweetheart...



C'ero una volta

C'era una volta anch'io
in quelle strade colorate di giovinezza
e di folle spensieratezza,
dove le stelle erano tantissime
e il cielo era così basso
da sembrare il tetto di casa mia.
Il sole era caldo e ammaliatore,
accarezzava il corpo con gentilezza
senza bruciare la pelle,
ma levigandola,
dandole una luce dorata
per brillare di meraviglia
ad ogni refole di vento.
Un leitmotiv che tutto percorre,
come i ricordi di casa mia
che io sento palpitare
ad ogni sussurro
che la mia mente percepisce.
Stelle splendenti così abbaglianti
da far bruciare gli occhi
per le lacrime che arrivano
mentre scappo via da questi ricordi
che tanto male fanno
al cuore che volazza altrove.

Giovanna Li Volti Guzzardi

Melbourne Australia



Once upon a time

Once upon a time I was
in those coloured streets of youth
and carefree crowds,
where the stars were so many
and the sky was so low
it looked like the roof of my house.
The sun was warm and bewitching,
gently caress the body
without burning the skin,
but smoothing,
giving it a golden light
to shine with wonder
at every gust of wind.
A leitmotif that runs through everything,
like the memories of my home
I feel the palpitation
of every whisper
that my mind perceives.
Shining stars so dazzling
as to burn your eyes
for the tears that come
while I run away from these memories
that are so hurtful the
heart flutters elsewhere.



U rispett”

Quann’ io ero piccirella, a Torre Annuziata,
era tutta nata cosa.
Io mi ricordo dint’ ‘a casa e mamma mia c’era
ammore, poverta e rispetto.
“Ammore” era a voce e mamma mia
che cantava cu chella bella melodia
e canzone napoletane,
e chillo mio papa che l’accompagnava
fiscanno appriess’ ‘a essa, si! chill’ ‘era ammore!
“Povertà” erano i soldi che nun abbastavano
mai a sbafa a tutti nuie.
Quann’ ‘a fine ddu’ mese
che arrivavano sti maledetti soldi,
c’erano solo i debiti da paga,
Cera Don Pasquale, ‘u lattare,
cal a prima matina,
ca’ carrettella tu tta rotta,
gridava all’amico suie
ch’ ‘era nu ciucciariello.
“O, latte Signa acalate stu panaro”,
poi chili tard’ arrivava Salvatore,
si, chill’ ‘era nata cosa, pur’ ‘iss alluccava.
“A melenzana enera nera oggi,
signorine belle! Venite, tuccate, comprate”.
Si, era nu spettacolo gradis; era tutt’ Ia,
io numm’ ‘e scordd’ mai ste ‘cose.
Sott’ ‘a casa nostra c’era a Signora “Del Re,”
che bell nomm’ aveva, quasi aristocratico
chella si! era l’unica mariola ca’ ce stava.
Forse era a povertà o a miseria
ca’ te fa fa certe cose,
pero c’era pace, ammore n’uome a nuie.
Ricordo comme se fosse mo,
domenica matina arrivava papa,
cu na quantiera mano, cu sei bicchieri
d’acqua e zuccaro; “Guagliu” diceva
“scitateve, bevite!” Chisto ve fa bene
vi pulizz’ ‘e viscere e ve fa crescere sani e forti!



Anna Esposito
Canada

Papà! papà! Quann’ mi manchi,
tu si, ca’ capivi “’u rispett”,
eri n’ommo buono, amavi sule a nuie.
Tu mi insegnato “’u rispett”,
a vita e strana, io ancora penz’ ‘a tutt’ chisto
mi sembra a ieri ch’è passata,
eppure e tutto chiaro, songo semp’ ‘a stessa.



Sezione Poesia Autori Ragazzi - *Primo Premio*

Poesia

Tu sei poesia
la realtà, la tua, la mia
una tenue luce dispersa tra gli alberi
che passa fulgida, come la notte.
il vento scivola fra i tuoi capelli
alzando riflessi e colori confusi
in climi tersi e cieli stellati
ritrovo nel buio uno sguardo fendente
un'ombra, un raggio, due occhi lucenti.
Farò della mia anima uno scrigno
del mio torso un sepolcro
del mio cuore una dimora
e vivrò in te la vita in fiore
Dagli umani suffragi, da slanci d'umore
libererò gioioso così il mio volo
amerò la primavera
e i bagliori del sole.
Intanto che scruto il cielo e fisso una stella
sento fremiti sotto la mia pelle
non mi coprirò per cercare calore.
questo non è freddo... è solo amore.



Francesco Esposito
Acerra - Napoli

Sezione Poesia Autori Ragazzi - *Secondo Premio*

Il Compagno dell'anima

L'amico, compagno dell'anima,
la persona in cui confidare
e che dà luce alla vita.
Conosce la tua anima centimetro per centimetro
l'accarezza come uno strumento musicale
e con essa crea una melodia che
anche tra mille voci riconosceresti.
Gli amici si perdono per strada
Ma sanno che sempre
Si incontreranno agli incroci.
Il destino si sa che fa così
Prende tutti un po' in giro
E gioca con la nostra vita...



Ilenia Gironimo
Martina Franca - Taranto



Sezione Poesia Autori Ragazzi - Terzo Premio

Sulla strada di San Giovanni Rotondi

Un mattino di settembre
il sole metteva in fuga i residui della notte
rendeva lucidi gli alberi e riempiva l'aria
del profumo dei boschi
davanti a me i monti si allargavano
un antico sentiero sgombro di grossi macigni
mi trascinava lì
su quel pendio....
un colpo d'occhio sulla collina
e qualcosa luccicava
un brivido mi passò lungo la schiena
e un profumo di rose
sostituì l'acro odore delle steppe bruciate
ebbi l'impressione che il vento mi accarezzava
e mi spingeva verso quella luce
qualcosa di anomalo
successe... quella mattina
capii che la mia anima
e il mio cuore
avevano segnato sul mio volto
tenue onde di gioia e di speranze
capii che quella luce
rappresentava un mondo migliore
qualcosa che mi avrebbe cambiato per sempre.



Francesca Barone
Ceppaloni - Benevento

Sezione Poesia Autori Ragazzi - Premio della Critica

Mistero

Siete i miei occhi
amore grandi,
siete le mie mani
bimbi miei,
siete nella mia vastissima e immensa anima.
Il mondo esterno a volte deve restare fuori,
per un momento
o per tre secondi perché mi invade.
Il mio mondo è formato da immensità di punti di forza,
dove la mia mente vive la fragilità e l'amore,
il mio mistero e il mio mondo interiore vive nel mio cuore.



Miriam De Michele
Portici - Napoli



● Sezione Poesia Ragazzi Autore in stato coattivo - *Premio del Presidente* ●

Oltre le sbarre

Tra me, te e la libertà
non riporrò più catene
che pregne di sopito rancore
ardono di ricercato amore.
Semina per me piuttosto
petali di fiori
grandi ali di libertà
e profumo di complicità.
Quell'intreccio di visioni
altro non implorerà
con vivo desiderio
di riabbracciarti ancora
da qui all'eternità.



● Sezione Poesia Ragazzi Autore in stato coattivo - *Premio del Pres. di Giuria* ●

L'anima in gabbia

Vorrei volare ancora
ma non ho più le ali
per sognare e ancora sperare
girovagare con la mente o vagabondare.
Nei volteggi dei gabbiani
gli ultimi miei sogni
che si infransero con la realtà
sù bianchi frangenti e scintilli di sole.
Ridestandomi da un brusco risveglio
dietro queste sbarre ferrose
mi ritrovo nel mattino confuso
con lo sguardo fisso oltre confine del mare
per sognare ancora .. cosa
se non credo più nel mio domani.



Sezione Poesia Inedita Autrice in stato coattivo - *Primo Premio*

Quante volte

Quante volte nel silenzio della notte
ho cercato una parola
forse quella che nel bisogno
guarisce più di una medicina.
Quante volte io seduta
in riva ad un fiume
distratta dal morire di un giorno
cercavo la mano di qualcuno
per godere quel tramonto.
Quante volte! Quante volte
avrei voluto che la voce di un amico
mi dicesse eccomi ti sto vicino.
Quante volte oggi
rinuncerei a tutte le altre cose
per riconquistare l'amore di un vero amico.



Sezione Poesia Inedita - *Secondo Premio*

Melodia di vita

Melodia di una voce
che corre sulle ali
di dolci sospiri.
Con il tuo vento armonioso
infrangi la gelida corazza
dell'anima mia di pietra
come cristallino calice
da cui bevo il fiele
dell'amor perduto
Vacillo.
Come soavi onde
le note si appoggiano lieve
alla riva del mio cuore
erodendo granello su granello
lo strato di melmosa ruggine.
Come spine di rovi
pungono la mia carne viva
stillando quel sangue raffermo
in un flusso armonioso e vivifico
di nuova vita.



Antonio Ciervo
Trento



Sezione Poesia Inedita - Terzo Premio

Una rosa blu

Piccola rosa dai riflessi blu,
ad aspettare stai
che qualcuno ti colga.
Passa il viandante serio e infreddolito,
e di te non si cura.
"Sei bella!" pensa,
ma non riesce
a coglierne l'essenza.
Piccola donna bruna,
resti anche tu in attesa
che qualcuno colga
quanto di bello è in te!
Rosee le guance
nella pelle chiara,
dolce il sorriso che si schiude appena,
melodioso il tuo canto che sprigionar non puoi
dove nessuno ascolta.
Come perla nascosta nel suo guscio,
lasci scorrer la vita

Adalgisa Licastro
Bari



senza curarti del tempo che, assassino,
le tue guance sciupa.
Offri, se puoi il tuo cuore
a chi triste e lontano,
come te non ha voce,
e vedrai che quel cielo,
presto si schiuderà anche per te!

Sezione Poesia Inedita - Premio della Critica

Il mio corpo

Vorrei darti il mio corpo
solo quello.
Non più attese, né sospiri
neanche brividi appassionati
o limpidi palpiti di cristallo
ma solo e semplicemente
la mia bocca,
i miei seni
le mie ansie più profonde
le parti che ancora non sai di avere.
Vorrei lasciare la materia parlare di me
ciò di cui sono fatta con i suoi aspetti crudi
perché tu possa scoprire, di lei, cosa ti piace
come un viaggiatore che indaga la via che percorre
Passo dopo passo, centimetro in centimetro,
vorrei avere su di me le tue labbra,
la tua saliva ed il tuo alito,
le tue dita ed il tuo corpo.
Sentire come la conosci o tenti di scoprirla
ma non come un semplice esploratore
che viaggia senza conoscere
ma avendo il tempo di comprenderla

Eleonora Dente
Milano



e diventare padrone della strada che percorri
affinchè il tuo piacere, diventi il mio.
La mia materia riconosca in te
il privilegiato padrone che la possiede
ed allora quando ti sarai fatto piccolo, piccolo
come un giovane insetto,
quando di me conoscerai
il bene ed il male,
il succo ed il nettare,
nell'avermi, mi libererai.



Sezione Poesia Inedita - Premio del Presidente

Il Giocatore

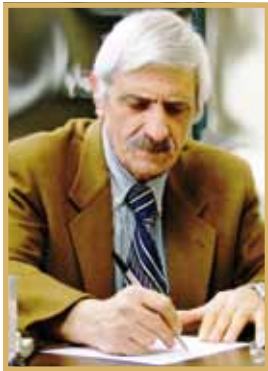
Guarda come cambia il gioco, il tempo,
come fosse un incallito giocatore,
che anche a te le carte ha cambiato
da quando, ti ricordo ragazzina,
il viso tuo si illuminava di un sorriso
al solo correre felice dietro a una pallina.
Anche a te il tempo ha giocato sopra al tavolino
per far sparire a quindici anni
quel visetto ridente e birichino
per una passione e un sentimento
che a questa età fioriscono nel petto.
Il primo bacio che ti diedi sulla bocca
sfiorando quelle labbra vellutate,
così fremente, caldo e appassionato,
per tutta la vita non l'ho più scordato.
Quanta acqua è mulinata sotto i ponti
e quante carte ha mischiato il giocatore,
portando col suo gioco a farti mamma
e, dopo, a farti diventare pure nonna.
Quante carte è riuscito a cambiare il giocatore
con tutto il tempo che ha avuto per giocare,

Alvaro Staffa
Roma



però non gli sono bastati tanti anni
per potermi togliere dal petto
una cosa che per te conservo come un fiore
e che al mondo di più bello non ce n'è:
è un sentimento che riscalda il cuore
più che la legna dentro a un focolare,
e se lo vuoi sapere, è ancora amore.

Sezione Poesia Inedita - Premio del Presidente di Giuria



Pietro Valle
Roma

Bastone della Vita

Quel di,
il bagliore dei fulmini si vedevano nel cielo,
rombi di tuoni si estendevano nell'aria,
le grigie nuvole si intrecciavano con il vento,
il raggio di sole lentamente si smorzava nella sua dimora.

Sembrava una notte profonda,
imprigionando nell'anima
i ricordi di una vita trascorsa.
Sei lì,
bastone della sua compagnia
appoggiato solitario all'angolo della stanza,
nel vederti,
una lacrima scende dal profondo del cuore
pensando ai momenti felici,
quando camminava in quel viale
appoggiandosi a te.
Ramo dell'anima mia sono rimasta sola,
come una Madonna che piange e si dispera.
Amore che quel giorno andasti via
Per raggiungere un'altra riva,
il sole più non brilla nei tuoi occhi,
più non vede colori della natura.
Asse della vita, che hai una fede profonda
ti prendo con me stretto nel mio cuore.
Aiutami a superare gli ostacoli col tuo rumore sincero,
tu che provieni dall'antico legno
lasciato dai nostri antenati,
di quel legno divino aiutando la gente
a sostenere il peso della sofferenza.



Caterina Abbate

Tu...ttu come stai

Un cespuglio di rose rampicanti
faceva da cornice al mio casolare.
Un piccolo sentiero mi portava in paese,
man mano che passavano gli anni
nel percorrerlo, la fantasia mi allontanava..
e... lontano andai...
Vesti di seta indossai, su petali di rose camminai
aquiloni di fantasia appagavano tramonti felici
vivevo respiro di donna amata e di dolci parole sussurrate,
rumori gioiosi vibravano nell'aria,
nel girovagare paesi lontani.
Parigi, la Tour Eiffel, musée du Louvre
Barcellona, la Casa Batlló, la Sagrada Família
Atene, l'Acropoli
Sofia, la cattedrale di Aleksandar Nevski
Praga, il Museo Nazionale...
Vivevo sogni celestiali
sbiaditi erano i ricordi dell'infanzia, forse dimenticati
Poi...vennero giorni di sale, sale amaro
mi ritrovai donna senza anima
mio Dio, mio Dio, dammi la strada da percorrere!
M'immisi verso il cammino di ritorno,
nel mio piccolo sentiero
di campagna, canti festosi mi accompagnavano
l'usignolo trillava, il fringuello chiocciolava,
il gufo bubolava la rondine zinzilulava,
il passero pispigliava.
Le melodie di quei suoni mi portarono al mio casolare.
Una donna con le curve spalle mi venne incontro, Mam
Mamma donami tutto l'amore che ti ho lasciato
flebile la sua voce: tu...ttu come stai?!

Carlo Caruso

Un mucchietto di coraggio

Tra labirinti di auto
intrapolate e soffocate di scarichi,
uno storpio chiedeva l'elemosina.
Ogni mattina che passavo, osservavo
quella solitaria schiena contorta,
quieta e irremovibile
in mezzo all'Inferno del traffico.
Ma non riuscivo,
o forse avevo paura di avvicinarmi,
in scatolato com'ero a sopravvivere d'egoismo
nelle predestinate file del gretto senso comune.
Un giorno, forzati i miei fili di burattino,
mi accostai a lui.
E mentre mi affannavo a cercar soldi,

soffocato dalla vigliacca paura di bloccare
il traffico,
lui attendeva paziente
e mi fissava in volto con una strana dolcezza.
"Non fa niente, domani!"
mi gridò per rassicurarmi,
"Domani, domani!" mi ripeté,
anche se la sua fame era OGGI.
Gli diedi una manciata di soldi
e ringraziai nel cuore
quel magnifico mucchietto di coraggio.

Luigi Poggiantè

La vita

Un giorno aprii gli occhi, un bagliore mi acccò,
guardando nel nulla, osservando un collage di colori,
udendo rumori per me incomprensibili, usciti dalla
bocca degli adulti. Capii che ero vivo!!
Piangevo non ricordo perché, se per dolore, per
Gioia, istinto o forse,
perché la vita è bella ma dolorosa.
Crescevo, giorno dopo giorno,
anno dopo anno, crescevo,
quei rumori non erano più tali,
diventavano sempre più familiari.
Imparavo ed era bello, crescevo, andavo a scuola
e tutti dicevano "che bravo!" ma non li capivo.
Crescevo, lavoravo, conobbi altre creature,
che come me aprirono gli occhi alla vita.
Crescevo, lavoravo, guadagnavo;
nella vita ho conosciuto
l'amore un sentimento a me sconosciuto.
Era bellissimo!!! Mi avvolgeva, mi ossessionava,
mi riempiva di emozioni.
Crescevo invecchiavo.
Conobbi i fiori, erano belli, li osservavo.
Avevamo qualcosa in comune, erano piccoli e chiusi,
poi timidamente si aprivano, sbocciavano,
sembravano un collage di colori,
con il passare dei giorni la loro fioritura era all'apice.
Ad un tratto, secondo dopo secondo qualcosa mutò,
cadevano i petali stanchi,
ero stanco anch'io,
gli occhi erano pesanti
impossibile da tenere aperti,
le forze mi abbandonavano,
il fiore si appassì. Chiusi gli occhi.
La vita, la vita è un passaggio tra il sogno e la realtà
e quando convinto vivi la vita, ignaro di tutto e di tutti,
ritorni come d'incanto a sognare
osservando il tutto dall'infinito.



Cinzia Castellana

Nuvole

S'affacciano
 come fosse una finestra in paradiso
 e sbadigliando le nuvole,
 si destano all'improvviso.
 Poi con un balzo si tuffan pazzerele
 e nell'azzurro cielo diventan pecorelle.
 Si rincorrono s'intrecciano
 si sfaldano in un velo
 disegnando immagini nel cielo.
 Seduta al loro davanzale,
 vorrei ammirare
 i fiori, le montagne e l'infinito mare.
 In questo infinito di bianche vele vorrei navigare,
 e, senza alcun pensiero, poi lasciarmi andare.
 Ed ecco la mia penna, dal colore del sole,
 libera sul foglio scorre
 e i miei pensieri diventano parole.
 Tristezza ed allegria fluiscon dalla mente
 e prendon la forma dei sogni della gente,
 di una farfalla, di un visino vestito di tristezza
 che cerca solo una carezza.
 Quando l'azzurro di quegli occhioni
 s'incupiscono, diventan goccioloni,
 pioggia scrosciante che deborda in un istante.
 Lacrime copiose sul mio viso,
 in attesa che una mano
 le terga e mi giunga un sorriso.
 Allora per magia, un'iride divina,
 m'inonda e mi trascina,
 tenendomi per mano
 a nuvole che il vento sospinge lontano.

Aurelio Albanese

Italia mia Risorgi

Come chi a debito d'un voto, tutto
 hai donato, grazia, grandezza e bellezza,
 per quell'ideale alto, d'un'Italia unita.
 Risorgi Cavour, D'Azelio, Cianciotto,
 Verdi e Mazzini e con voi, quei mille eroi
 che poi da Quarto, per noi son pure partiti,
 senz'altro compenso o soldo.
 Con Garibaldi alla testa, ci avete uniti e avvolti

in un inno all'amore e incoraggiati, a quell'onore
 vero, per cui sincero il cuore poi, nel sorriso
 muore del Tricolore, vostra e nostra bandiera
 amata, dal vivo rosso dei giovani caduti
 e bianca, su cui fu intera poi tutta per noi scritta
 la Costituzione d'una Nazione vera
 e verde ancora, di speranza futura
 per quei tuoi amati figli,
 ancora divisi e servi di una terra schiava.
 A Teano, hai consegnato al primo Re Italiano,
 la vittoria nel suo nome e un nuovo regno,
 nato con un più alto auspicio.
 Oggi a cento cinquant'anni, tu Italia, festeggi e onori
 quei coraggiosi eroi che ad indice consegnò
 a una più altra storia e memoria, di chi ci governa
 nell'amorale vergogna di vizi, servi di pregiudizi,
 verso chi non ha più terra.
 Oggi di voi, siamo orgogliosi
 per quei cuori vostri generosi,
 che han fatto l'Italia bella.

Enea Di Ianni

A Natale...

Avrei comprato un pino,
 uno di quelli veri,
 perché tu avessi l'albero a Natale.
 Ti avrei donato un gioco,
 uno di quelli in voga,
 per rendere felice il tuo Natale.
 E ancora tante luci,
 milioni di faville
 per non lasciar neppure un'ombra al buio.
 Tutto per farti uguale
 ai tanti bimbi d'oggi
 che vivono il Natal quasi ogni giorno.
 Dormivi, t'ho guardato
 e ho letto nel tuo viso il mio pensiero:
 "Fuor dalla sua pineta
 ha poco senso un pino,
 sbiadisce sotto il lustro degli addobbi.
 Anche un bel gioco tace
 se chi lo dona ha fretta
 e a viver l'emozione non indugia".
 E l'ho capito, sai?
 Non so se è presto o tardi
 è tempo che mi prenda un po' di tempo...
 Sarò con te, a Natale!



Franca Bassi

Uno scatto ancora

Uno scatto per noi, uno scatto per noi
uno scatto ancora...
poi il buio per voi.
Uno scatto per noi, uno scatto per noi
uno scatto ancora...
poi la morte per voi...
Avete lasciato la giovane vita
per donarci uno scatto
uno ancora...Vi siete smarriti
per immortalare la verità
il dolore nella sofferenza...
Resteranno con noi solo
le immagini di verità
volti insanguinati di bambini
che gridano, gridano
la voglia di vivere...
Uno scatto per noi, uno scatto per noi
uno scatto ancora
poi il buio la morte per voi...

Pietro Catalano

Una stella gialla

Le stelle spariscono all'alba
quando la luce del giorno
illumina la città dei morti,
occhi che fissano il vuoto
d'altri occhi, foglie caduche
nel vento d'autunno di lunghe attese:
le farfalle volano oltre le sbarre,
hanno ali lunghe e colorate,
io le mie l'accarezzo
dolcemente come i capelli
d'una donna e le conservo
per il fine pena.
Stamane ho raccolto
una farfalla gialla
nella mia cella, sembravano
due farfalle abbracciate
in un insolito silenzio:
era una stella gialla,
perduta da un ragazzo scalzo
una mattina di dicembre.

M. Maria José Riotta

Nella Grande luce del perdono

Un salto nel buio, mi manca il coraggio di volare,
il coraggio di dimenticare,
il coraggio d'amare.
Non voglio! Non posso! Resisto.
Eppure basterebbe un attimo
ed in quell'attimo, l'oblio di una vita.
All'improvviso, però,
apro le ali, le mie, le più grandi!
Fresche rugiade sconosciute,
impalpabili essenze d'amore
ricoprono il mio corpo completamente nudo
e, solo adesso, incredibilmente leggero... Volo!
Volo in una dimensione senza tempo, né spazio.
Volo sui ricordi più bui.
Volo sui pregiudizi.
Volo sulla paura d'amarti. Volo!
E dolcemente approdo in un abbraccio di luce.
Non ricordo più nulla e non vedo più nulla,
tranne che il tuo viso stagiato
nella grande luce del perdono.

Santo Crisafulli

L'Acqua e la sorgente (il ciclo della vita)

Dove vai, frettolosa acquirella limpida e chiassosa?
Ancora un pò, l'etere tuo divino
può cambiare di certo il mio destino.
Gaia, civettuola, piroetti.
Tra i sassi dell'esile ruscello.
Appari e riappari tra zolle di campi in fiore.
Poi di subito sprofondi negli antri della terra.
Serpeggiando a gran fatica, tra umile caverne,
anfratti rocciosi, ti svesti del tuo fardello.
Avida di luce, di sole, come ninfa novella
schizzi fuori in un baleno ed agile e ciarliera zampilli.
In ogni tuo sorso c'è il creato,
il segreto della vita, il sapore del cielo donato.
Simile è al tuo il viver mio!
Il gorgoglio sommerso nella quiete dell'alba,
ricrea l'incanto del connubio profondo
dell'acqua e la sorgente.
M'inebrio di luce, trovo pace, e nelle braccia
del recondito torrente giocherellando ritorno.



Widmer Valbonesi

La Luce Intensa Della Poesia

La poesia ha sempre una fonte ispiratrice, un'emozione, un paesaggio, una fantasia, una Musa o una metafora della vita.

La vera essenza la conosce solo il poeta e la sua intelligenza.

Il lettore si immedesima nella situazione, ritrova un ricordo, vive un rimpianto, sogna. La critica va oltre, scava, pretende di vedere l'irreale, a volte trasforma il normale nel paradossale.

È la critica che espande o riduce la genialità.

Il buio rende ciechi o è la più intensa luce?

Visto che aguzza i sensi e la sensibilità.

La poesia vede nell'oscurità dell'anima, è soggettiva, originale, è la sintesi di una persona, riempie i vuoti, rallenta i lampi, sfuma i colori e rende cieche le banalità di quelle menti che pretendono d'omologare i sentimenti.

Anna Laura Cittadino

Verso un giorno nuovo

Non ho nulla nelle tasche solo un briciolo d'illusione.

Ho imbarcato l'anestesia del cuore e il vento dei disperati spinge la barca verso il ricambio di un'anima.

Navigando a vista vedrò lontana anche la nostalgia, rimasta ancorata a Tunisi

o forse caduta in mare dalla scogliera il giorno in cui neanche mia madre m'abbracciato.

Non porto paure nello zainetto, e non troverò appigli per le mie mani.

La vedi la mia imbarcazione in lontananza?

E dimmi, se la vedi, che forma ha il dolore degli altri?

Pensi che valga la metà di quello proprio?

Che le lacrime distillate da occhi che non sono i tuoi rendono meno torbide le acque di questo mare?

Resta pure in piedi sulla scogliera con una mano sul cuore e l'altra sugli occhi

e girati a guardare nella direzione opposta di dove sorge il sole io continuerò a contare i passi che mi separano dal nuovo giorno,

fra gradazioni di sogni, colori e sentimenti nell'inevitabile sete di libertà.

Antonella Vinciguerra

L'Infinito... confuso tra gocce d'eternità

E quando, da rocce scoscese, bagnate di candida pioggia, la mia anima s'incanta ad osservare.. il fluire del tempo racchiuso in gocce di mare increspato... E i giorni passano... trascorrono...

nel cuore di un candido giglio... veloci, afferrano parte del tempo finito... e l'intimo cuore di un uomo, seduto all'ombra di un albero solo... confonde la sua vita con... gocce d'eternità..

Egli cerca l'infinito nell'anima dei suoi giorni grigi e uguali. E vive... nel fluire della sua stessa esistenza, per cercare nel profondo di ogni immagine, per carpire l'eternità del suo ricordo, afferrando ogni attimo di sua vita, fermandolo... solo per la voglia di nascondersi... tra le sue gocce d'eternità!

Ciro Rossi

Sul Lago Biferno

Pesa la nebbia del silenzio sfrondata dall'urlo del vento e piega la chioma, il monte.

L'inchino è a te amaro sole. La notte s'addensa e l'animo spento si chiude ai sogni.

Sulla strada per Larino - ospedale - l'ora sfoglia l'agreste tremolio, intorbida le misere acque e vibrano le campate. È lungo il viadotto.

Il piede accelera rabbioso. La velocità inebria.

È salsa piccante l'adrenalina ma gli occhi lacrimano il penoso presente: l'angoscia per il buio, per il buio che verrà.

Mrs. Noris D'Achille

Empathy

Sister, brother,
I felt the anguish for the sad times
in your life.

My eyes saw the reflection of your naked soul.
My heart perceived the pounding of your heart,
heavy with pain and filled with tears
you have been unable to shed.

I will rejoice with you when your life burdens
become lighter and you`ll be able
to run fast once again on the path of your life.



Carmine Di Rubba **Quando**

Quando il sole si nasconde
le tenebre dominano il cielo si anima di stelle
nell'attesa della luce torno a casa mia.
Quando i raggi di luce filtrano le nuvole
la terra palpita e si colora il cuore ride,
il vento tace, gli uccelli riposano
la quiete domina torno a casa mia.
Quando il sole tramonta il mare è calmo
la luna si affaccia tra le nuvole sorride si fa più dolce
la vita quando l'operosità domina il dolce far niente
riposa prendo il treno e torno a casa mia.
Melodia d'amore che si ripete nella notte
innaffia di gioia le ore attimi leggeri
volteggiano nell'aria come foglie al vento
impresiosiscono il tempo magia del momento
il sipario si alza uno spettacolo a gioire:
il passato un soffio di vita il futuro una sorpresa.
Lucciole erranti le stelle dominano prati infiniti
la primavera arriva mi sorride apro la finestra
il profumo di giacinti e di mughetti mi giunge.
Una brezza leggera ricompare, permane,
emozioni che ritornano, chiudo gli occhi
mi lascio trasportare dal pensiero la verità brilla
improvvisa: è l'ora di prendere il treno
e ritornare a casa mia.

Tiziana Romanelli **La Vita**

La vita è nei tuoi pensieri...
Nei tuoi desideri
La vita è nelle tue azioni
Nelle tue decisioni
La vita è nelle tue emozioni
Nelle tue contraddizioni
La vita è nei tuoi progetti
Nei tuoi affetti
La vita è nell'amore
Nel dolore nel battito del tuo cuore
La vita è nelle tue parole
È nel sorgere del sole
La vita è nel tuo canto e nel tuo pianto
La vita è nel tuo sorriso che ti illumina il viso
La vita è nella natura
La vita è una meravigliosa avventura!

Teresa Cuomo **Vite Spezzate**

Gioventù bruciata vita da niente asfalto rosso
tra gli sguardi della gente.
Una donna che piange tante mamme che soffrono
su quei corpi di figli perduti,
che a casa non faranno ritorno.
Una sera di festa, confusa è la testa
un bicchiere di troppo, ed è un niente il tuo corpo
si sfida la vita, per vedere chi l'ha vinta
chi va a casa è un pivello ma chi rischia ha le palle
la vita ne è una, non sprecarla abbi cura
Amore di nonna, amore di mamma
questa vita indietro non torna amore mio e basta!!!
più nulla mi resta un solo ricordo nel cuore...
e qui in testa. Sì! Questo lo so.
Sì questo non cambia, perché la realtà
è che lui non ritorna.

Emanuela Carella **In Risposta**

Il pensiero di te che mi guarda, che mi scruta,
che mi cerca, che viene a me come in risposta
al desiderio di riviverti addosso è come mosso
da me perché non posso che amarti e desiderarti
ad ogni istante e ad ogni istante ricostruire
il tuo volto, le tue incredibili fattezze,
il tuo sorriso e il tuo silenzio
maestoso, forgiante, a tratti... indimenticabile
nel quale abbandono ogni resistenza,
ed il ragionare non diviene che
un concedersi... esplicite dichiarazioni che
solo l'amore può comprendere
e difendere. La vita è nella natura
La vita è una meravigliosa avventura!

Autrice in stato coattivo **L'animo mio**

Reclusa in una stanza
la memoria attorno al fuoco dei ricordimuta danza.
E le fiamme si placano nel cuore ferito
di un mare dolce di un dolce amaro
verde mare speranza, mare bollente.
Amo l'animo mio.



Anna Maria Mustardino

Intrugli D'amore

Mai più affiancherò il tuo passo
 assordante ticchettio sul bianco sentiero
 mai più ti vestirò di morbida lana
 piuma ispessita tra lastre di ghiaccio
 mai più ti porgerò calzari di rondini
 ali di cera al risveglio del mattino
 mai più ti nutrirò di bocconi di vita
 rosse bacche nelle fauci della notte
 mai più coglierò il tuo sorriso
 bianca perla nel rifrangersi dell'onda
 mai più sfiorerò i tuoi capelli
 scompigliati chioma tra refoli di vento
 mai più asciugherò le tue lacrime
 stille di rugiada nell'albore sorgivo
 mai più ascolterò il tuo ciarlare
 rosario di stelle tra candori di luna
 mai più accarezzero il tuo volto
 levigato petalo d'inalante profumo
 mai più ti stringerò tra le mie braccia
 muraglia di cinta tra intrugli d'amore
 mai più.

Mario D'Alise

Sei andata via

Sei andata via, come la neve al sole,
 sono rimasto senza parole.
 Sei andata via come il vento,
 tutto è successo in un momento,
 in cuor mio sento ancora un forte lamento,
 è come un tormento.
 Sei andata via, non sono venuto al tuo funerale,
 stavo troppo male.
 Sei andata via, un vuoto mi hai lasciato,
 da nessuno può essere colmato,
 ora che mi sento triste è abbandonato.
 Sei andata via all'improvviso,
 son sicuro che ti trovi in Paradiso.
 Sei andata via, in punta dei piedi,
 il tuo ricordo sarà sempre vivo in me,
 spero che ci credi!

Maria Turiano Aprile

All'ombra di un sorriso

In cerca di penombra
 la dormiente mia città,
 e nell'intimità della sera
 che lo sguardo mio si perse,
 della bella lontana terra,
 gli occhi miei riempiii,
 fu solo col pensiero
 che il mio io rivolsi a Dio.
 L'individualità si sciolse
 come neve al primo sole
 e il rapporto con la vita
 per magia si dileguò.
 Cercai di tastarne il corpo
 ormai sulla spiaggia irrigidito,
 a questa grande solitudine
 la nostalgia mi avvinse,
 l'incoscienza e l'ironia fusi a dominare
 e del mio spirito la malinconia
 nascosi all'ombra di un sorriso.
 Se nacque dal mistero la bellezza della vita,
 fu con passione che i suoi fiori amai
 ed ebbro ne fui del suo profumo.
 Vissi solo a questo sogno mio,
 lasciando sulla bianca superficie
 indifferentemente il segno
 di queste mie mani l'orma.

Aldo Callari

Accendi la musica!

Agli alberi, fuoco non dare mai.
 In ogni posto musica accendi.
 Così nessuna cenere lascerai
 E non avremo più, altri incendi.
 Dal grembo fertile di Madre terra,
 nascerà una bella, nuova società.
 Ciò che t'offre la natura afferra,
 degusta ogni frutto, che ti darà.
 È l'amore, che fa girar il mondo
 Per generare un futuro rosa.
 È viaggio che comincia giocondo,
 respirando aria meravigliosa.
 Accendi la musica vagabondo...
 Così vivrai una vita armoniosa.



Lina Cornia

Ai confini

Come un principe hai dipinto di azzurro
 Le fiabe scure che mi han fatto paura
 Come in un sogno mi hai portata in quel tempo
 E ritornando mi hai tenuta per mano
 Dolcemente mi hai parlato d'amore
 Con il sorriso mi hai riaperto il cuore.
 E se un giorno non ti avessi incontrato
 Avrei vagato senza spazio
 Lungo mille strade vuote.
 Se un giorno mi svegliassi
 Senza averti accanto
 Ti cercherei fino ai confini del tempo.
 E se un giorno
 Ti addormentasse l'infinito
 Vorrei che fosse sul mio seno
 E addormentarmi con te.
 Se un giorno qualcuno
 Mi chiedesse cos'è l'amore
 Vorrei lasciargli
 Tutto quello che ho nel cuore.

Angela Ragusa

Vivo l'illusione...

Oh, se potessi scomparire nel pugno
 di quella mano che tiene in sé il mondo
 intero e che vedo girare quando di notte
 la luna cade e, solo, lascia il sole al mattino.
 Se quella mano fosse la tua scioglierei
 me tra le linee del tuo palmo, a liquefarmi
 come miracolo di sangue sull'altare del mio dono.
 Fuori da ogni convenzione, patirei il fardello
 di questa mia inquieta umanità che bussa
 contro gli affanni, rendendo soffio ogni voce,
 mutando ogni ricerca di pensiero
 in mistero di echi lontani
 Corro, farfalla dalla ali spezzate
 ricercando i perché, i come e i dove.
 E sempre, ogni giorno, ogni istante
 domando a me stessa chi sono!
 Unica certezza sarà il mio sentire
 radici inzupparsi ancora di pioggia
 e lo sbocciare al vento di aprile
 di erba novella, verde speranza.

Michele Magri

Preghiera al Santo Padre

(Giovanni Paolo II)

Te ne andasti in cielo in un giorno di aprile..
 quando nell'aria di Roma vi era un inno di fede
 e quel popolo del mondo che mai ti dimenticherà.
 Ti accolse il Tempio col sorriso sulle labbra,
 mentre porgevi il cuore e la tua storia umana...
 nell'olimpio dell'antica Roma dei Papi.
 Tu che hai conosciuto e protetto il mondo,
 hai portato l'acqua benedetta nei cuori dei giovani,
 offrendo a quanti ti hanno amato, la gioia
 e il valore della vita che viaggia in salita...
 Hai parlato del perdono che deve regnare
 ai fianco degli uomini per una causa giusta,
 hai mostrato le vie della divina provvidenza,
 là dove si innalza la Croce del Supremo
 e dove il colore dei coralli che stringiamo tra le dita...
 non è che un rosario che ci illumina la via.
 Tu, che ci hai insegnato a capire Dio nella misericordia
 e nel dolore di ogni sofferenza, fa' che questa preghiera
 sia la bandiera dell'umana fede che si identifica
 nell'Onnipotenza, quella speranza che ci hai stampato
 nel cuore, che ritorna a partecipare nella gioia di tutti
 i popoli e che ci fa grandi nel pensiero che portiamo
 come una medaglia al collo per l'eternità.
 A te... oh Beato Wojtyla!

Angela Maria Tiberi

Coraggio mamma

Coraggio mamma, la forza sta in te,
 ruggisce come un leone che è pronto
 a difendere la sua preda.
 La luce della gioia della prova, sta dentro il tuo cuore
 ardente come quello di un eroe.
 La corsia dell'ospedale, i camici dei medici,
 saranno come i verdi prati su cui corriamo
 insieme per festeggiare le belle giornate.
 Siamo tutti accanto a te
 ad amarti e darti il calore che solo tu puoi dare.
 Coraggio mamma, il Regno dell'Amore,
 presto arriverà ed ogni dolore scomparirà.
 Coraggio mamma, anche le stelle del cielo
 brillano ed incoraggiano te.
 Tu sei la nostra fulgida stella,
 in questo grigio cammino.
 Cantiamo insieme a te, l'inno alla vita.



Delia Di Rubba

Settembre in Primavera

Al caldo tepore settembrino
Tra ricurvi pampini rossastri
Dei frutti di Bacco
La mia mente volava piano,
per timore di mete lontane.
All'orizzonte forse, casa mia
E una finestra spalancata
Osservava calma nel cielo
Cirri variegati.
All'improvviso occhieggiavano
Tra gli acini dell'uva "moscarina"
Strane farfalle variopinte
Che come pensieri alati
Svolazzavano al sospiro
Di Zefiro amico.
Celavo tra le pagine amate
Il loro ansimante respiro,
carpivo le loro ali vellutate
trionfante di poterle rivedere
nell'attesa di nuove primavere.
Seduta , poi, nei banchi di scuola
Sfogliando le pagine bramate
Apparivano improvise
quelle ali dispiegate
ma tristezza trovavo in me
e non quella gioia desiderata
perché quelle ali non potevano più volare.

Autore in stato coattivo

Sono morto

Seduto sopra uno scoglio immaginario, respiro
alzo le mie mani al cielo in un ultimo saluto!
urla di lupo escono dal mio petto! Sono solo!
la mia rabbia mi fa compagnia
Poi faccio uno scatto, mi sollevo con il corpo
ormai sono morto!
l'anima porta via questa tragedia
senza una mano
senza un conforto.

Simona Sonnino

Dormi

Dormi oh mia fantastica creatura
dormi sei tu il più bel dono della natura
Tu sei splendida e fedele tu sei dolce più del miele
Dormi mio caro angioletto dormi tesoro nel tuo letto
Tu che sei vispa allegra e carina
sei proprio una bambolina
Dormi amore dormi incanto io ti resterò qui accanto
Per proteggerti da angeli ribelli
tu che hai gli occhi così belli
Dormi mia dolce ranocchetta
c'è qui la tua bambola che t'aspetta
Dormi amore e tienimi le mani
ci rivediam l'indomani.

Rodolfo Armenio

Elena, Regina d'amore

Venisti da lontana lasciando la tua famiglia
per amore, abiurasti per amore,
abbracciasti una nuova famiglia
e un nuovo popolo per amore.
Da Principessa diventasti Madre e Regina
per amore, apristi il Quirinale
per feriti e mutilati,
soccorresti terremotati e bisognosi per amore.
Donasti la tua vera per amore,
seguisti tuo marito in esilio per amore.
Tu Elena Regina d'Italia
Regina d'amore.

Marco Veneziano

Il Viale

Occhi che vedono il mio passaggio
Tra gli arbusti annali del tempo
Foglie appassite asciugano le mie lacrime
Tutto mi sovrasta e mi circonda
Il sole tenue poggia dolcemente
Il suo calore nella nuda terra
Dove la radice del mio passato
Farà fiorire il sorriso del mio futuro.



Chantelle Ciantar

(Lingua Maltese)

Imhabbti... Daniele

Kont qieghed tigri mal-kosta tal-bahar
thalli taht saqajk
passi profondi
nfieh tar-rih jizolqu delikatament f'xaghrek.
Riflessi tax-xemx bdew ipingu l-arzell
b'kuluri li bdew jaqbzu bhall-gwinhajjn il-friefet
segwejt ir-ritmu ta' mnifsejk
u bdejt nisraqlek mil-boghod nifsijiet ta' hajtek
li bdew jimlewi is-sema bi kliem siekta.
Waqf li d-dawl beda jixghellek ghajnejk
bdejt nisma b'ghajnejja maghluqin hajta
ta' musika maqbuda ma noti hfief
li hallewni ntir il-boghod
F ' bufura holm u staghgib.
Jien .. qatra bahar
mtajjra mar-rih
f'univers infinit
lejn orizzonti mhux maghrufa.

Salvatore Mangiacapra **Destino**

Come dire al destino di te quando
Svanisci dopo un sogno
Come far capire alla mia anima
Che sei una dolce assenza
Come possono le parole
Dipingere, ritrarre il reale
Quando di un immagine
Diafana di reale resta solo il mio Amore.

Autrice in stato coattivo **Isolamento**

Sopra i miei rifugi infranti sui miei ideali
crollati sulle mura del mio tedio
scrivo il tuo nome.
Sull'assenza che vola sulla nuda solitudine
sui gradini della morte scrivo il tuo nome.
E in virtù di una parola ricomuncio a mia
vita sono nata per conoscerti
per chiamarti... Libertà!

Mario Aliprandi

Bagatella

C'è una luce stamani che invita alla leggerezza.
Tiepidi raggi di sole, che hanno voglia di giocare,
mantengono a mezz'aria, in un delicato vortice
migliaia di pistilli, di pollini multiformi - profumati.
Un'idea di vento, una brezza leggera mi sussurra:
"Sorrìdi". Lei cammina con andatura ritmica
dovuta certamente alla musica che ascolta
dalle cuffiette rosse e da cui, mentre mi viene contro,
lieta si lascia soggiogare.. Gli occhi socchiusi, assenti,
anziché sminuire, (se possibile) esaltano ancor di più
il suo fascino, la sua bellezza.
Senza interrompere il passo, per coccolarsi,
porta alle labbra un pasticcino che morde con dolce,
spontanea voluttà, com'è dolce la sua espressione
come immagino debbano essere dolci quelle labbra,
quando a metà, tra l'infantile e il seducente,
un dito, le sfiora a raccogliere una goccia di crema
prima di sparire, di perdersi,
nel piacere della sua avida bocca socchiusa.
Una corta gonna, gremita di fiori colorati,
vola via nel vento ad improvvisare una danza leggera,
sensuale, che scopre le sue provocanti,
perfette gambe gambe sveglie, curiose,
gambe che sembrano dirmi: "Guardaci, la primavera è qui,
siamo noi, siamo solo noi i custodi del tuo desiderio,
del tuo piacere segreto".
Di rapina, colgo in lei il brillio di uno sorriso,
ed è quasi folle, ma in quel mentre,
in quello stordimento, mi è parso che fossero
proprio loro, le sue sfacciate gambe a sorridermi
compiacenti, complici, a confermare che sì,
la primavera è proprio lì, profumata, intrigante...
Lei balla spinta dalla sua silenziosa musica,
io vibro al silenzioso canto del suo corpo.
Vicinissimi c'incrociamo entrambi assorti
nei nostri pensieri, nei nostri mondi privati, lei non sa,
non può sapere, che per un lungo interminabile
istante, il mio mondo, il mio intimo mondo...
En passant è lei. E siamo oltre, ma.. È un attimo,
la mia attenzione torna a posarsi su di lei, sulla sua
schiena nuda che sinuosa si allontana, e per un nuovo
lunghissimo istante i miei occhi ubriachi, ebbri, indugiano,
fissi lì a rubare, a catturare con un ultimo sguardo,
(prima che si perda tra la folla) la primavera che si allontana,
che fugge via su due gambe sconosciute..
"Quanto piace al mondo è breve sogno".
Riprendo il cammino con ancora impressa, nel labirinto
della mente mia, la sua Immagine...
Un'istantanea in negativo che sognante va.
Fiori d'arancio olezzano al vento...
Seguo il suo consiglio e... Sorrido.



Abdelmajid Benjelloun

La vie est une question à une réponse, qui n'est ni une question ni une réponse. Nous existons à un millimètre de distance de l'éternité, qui est un silence inversé. Les saints soignent dans leurs coeurs fertiles, une monoculture divine. L'homme meurt pour atténuer un peu de l'absolu de sa respiration. De proche en proche la respiration me construit comme de proche en proche le regard construit le ciel. La pendule de notre respiration est toujours à l'heure de Dieu. La chaîne qui va du silence à l'éternité passe par un ruisseau. Nécessairement. La moindre puce en sait plus long sur le silence que le plus savant des hommes. Tout silence brûle d'un feu dont la braise est l'infini. J'aurai beau déambuler dans une ruelle, elle m'exclura toujours de son silence. Homme, l'univers est achevé et tu ne peux rien lui ajouter. d'autre que ton regard. Ce qui est fascinant dans la nature, c'est que la vie et la mort ont la même voix. Les pierres vibrent encore du cataclysme de la création du monde, pour celui qui sait écouter. Un ruisseau complète son âme avec une libellule, pour rattraper l'infini. Aux sources du silence, il y a séquoia interrogateur de vents. Tant que le jour ne se lève pas, un serpent peut glisser sur l'horizon. Une pierre se purifie au ciel tant il est vrai que le ciel commence à hauteur de son sommet. Un scarabée doux est premier silence dans l'orchestre du matin. La nymphe joue de la flûte avec ses pas. Le vent et la mer joignent leurs mains: ils sont demandeurs de nuit. Si la pierre est immobile c'est qu'elle est occupée à soupeser l'infini et sa respiration. Les poèmes d'un saint reluissent à l'aube, mais pour le paysan qui conduit sa charrette de légumes au marché, il s'agit de feux allumés dans une cabane au loin. Je regarde la nuit errer sans but: elle n'a personne à qui parler dans la ville. Les ruisseaux, eux, remettent les silences en place, après leur passage. Sous la haute autorité de libellules ivres, le silence, l'éternité et un ruisseau font un commerce triangulaire de poésie. Seule une fleur nu-sang dans la nuit, regarde passer des caravanes d'étoiles. Le jour n'a pas d'autre occupation que de mettre la lumière sur les silences de la nuit précédente. Je m'en veux d'avoir volé une pierre à un sentier battu. Dix ans après. Un aéroport pour ruisseaux, voilà ce que sera le paradis, entre autres. Une passante qui parle la première fois, fait des ronds dans mon silence, comme une pierre sur l'eau. Une caravane éméchée, gardienne de cyclone, sait les droits d'une fourmi voisine sur l'univers. Un milliardaire compte son argent avec des bûchettes: c'est toute sa poésie...

Sergio Totaro

Sei la mia donna... La mia luna

Eterna e vera.. donna
che ci scruti da millenni
Con la tua luce illumini i nostri passeggi
amica e compagna della mia notte
celi nel tuo silenzio i miei drammi
le mie giornate magiche
le mille mie paure
Tu circondata da 1000 stelle
straordinariamente radiosa.. la più bella
umile e disponibile a compenetrare
nei grigiori della gente
nelle incertezze e aversità
Sai introdurti nella mia mente
la notte senza te non ha speranza
come sarebbe il mondo
senza il tuo chiarore
non oso fantasticare
luna della mia notte seguimi sempre..
dovunque io andrò.

Ugo Evangelista

Puvertà

Me ne jiève zitte, zitte
pe' lu corse e i viculitte,
ruvesténne fra i penzière,
chije de uògge e chije de jiere,
quanne so' 'ntravìste a 'na scaluccia,
'mmà nu cane che stà a cuccia,
'na vecchietta 'mbacuccate,
'nghe 'na parannànze ruvinare.
Me preghève vreugnosa;
"A Signirì... dàmmè co' cosa!"
Chéla mane cusci prutese,
è na vrévogna quascè n'offese,
pe' chi te cerche poche lire,
'nghe mezza voce e 'nu suspire!
Ma po' bastà a 'na cuscienza,
de nèn 'uardà la defferenza?
A chi te' troppe ne' javasta:
cirche co' cosa? Va: mo' basta!
E po' 'sta strana Società,
spenne e spanne senza pietà!



Ana María Caliyuri

Indòmita Noche

Nosotros
 simples testigos
 de la incertidumbre
 somos
 corderos
 que aún
 no hemos descubierto
 quien será
 el último
 que apagará
 la luz
 de esta noche indòmita...

Fausto Marseglia

Dolce risveglio

Lembi di vestiti su una poltrona,
 un rintocco lontano che suona.
 Un raggio di sole inonda le cose
 che sotto la luce rivivon gioiose.
 Il tuo viso poggiato sul cuscino,
 il tuo corpo abbandonato vicino.
 Ad occhi chiusi respiri assopita
 forse da qualche sogno rapita.
 Lo sguardo attraversa la stanza
 saltellando come in una danza.
 Poi riguardo il tuo abbandono
 e ti rimiro come un dolce dono.
 Notte d'amore piena di passione
 vissuta con profonda emozione.
 Provo a carezzare il tuo bel viso
 e vedo che abbozzi un sorriso.
 Mi guardi appena sotto il ciglio
 e ti stiracchi con uno sbadiglio.
 Poi mi cerchi, allarghi le braccia
 e ti avvicini verso la mia faccia.
 Felice ti bacio come un bambino
 che saluta con gioia il mattino.
 Dolce risveglio ritrovarti accanto
 e riaverti vicina come d'incanto.
 Sento il cuore ancora innamorato,
 anche se sono un po' invecchiato.
 Nella tua dolce aria da fanciulla
 l'adulto dentro di me s'annulla.

Cella n. 3

Autore in stato coattivo

Giorno e notte
 Si confondono e si alternano
 In una sequenza di chiaro scuro
 musica di ferri battuti sui cancelli
 uno spioncino con occhio rotante Indagatore
 una branda, un tavolo, un cristo, un cesso.
 La mente si è fermata
 sul percorso di una zanzara
 martirio d'innocenza
 mentre "FUORI"
 associazioni di tiranni parlano di libertà.

Antonino Frattagli

Tristezza

Il vento è gelido nel mattino nascente
 come la speranza nel domani
 cammino tra alberi incolpevoli e incolori
 avvolti come sono essi
 da una coltre grigia bagnata di rugiada
 e di pioggia trascorsa
 di tanto in tanto
 un pallido e tiepido sole
 s'incunea in essa ed appare
 a rischiarare il mio cuore intristito
 e allor mi chiedo
 perché tanta tristezza pervade
 l'animo mio
 perché tanto vociante
 Il tema del domani m'assale
 e m'intristisce
 perché tristezza m'agrede
 seppure è un giorno qualunque
 é dunque il seme del dubbio
 per un inutile domani
 ad avvolgere la mente
 ed essa pure a irrigidire?
 o il timore del futuro silenzio
 privo di raggi di sole
 che intiepidiscano
 il mio cuore malato.



Orazio Tognozzi

Brandelli di sogni

Come faremo a sostenere il peso di verità
usate come scudi per ripararsi dalla paura
d'esser prede di neri dubbi e di rapaci angosce?
Basterà raccogliere brandelli di sogni
ed incendiarli insieme con le stoppie
per favorire la rinascita di nuove certezze?
Troppi veleni si sono accumulati nei nostri cuori!
e chissà se la mente saprà trovare il modo
di liberarci dallo struggimento per l'amore umi-
liato o trarre un qualche frutto
dal navigare incerto alla ricerca del vero.

Angela Torta

Maria Gioia

Giaci ormai nel buio fredda e immota
nel sonno eterno.
Nel lugubre silenzio nell'ululato del vento,
con gli alberi lunghi e neri con la pioggia a scavare
di fango il tuo giaciglio.
Nella terra appena smossa ad arroventare
la lastra bianca, con gli anonimi
che ti stanno accanto, che gli altri hanno pianto
lo stesso sbigottito stupore
che ci lascia la tua scomparsa.

Alfredo Polizzano

Din don, don piccola nenia in orecchio tappate
come un tonfo di sassi morti in mare
e uno, e due, e tre e quattro
e un colpo dopo l'altro
scendono sul fondo aprendo un varco
alla scia di incontabili bolle d'aria;
preceduti dal fungo
di sabbia melmosa
che segue lo stesso destino.
e sto lì, seduto a guardare il cielo
oltre la cortina, oltre il ciglio
di onde e cristallo
che mi separa da esso
vedendo precipitare tonfi di stelle

Livio Di Patre

Tempesta nel deserto

Improvvisa violenta solleva la sabbia
l'addensa in volubili dune.
Spirali infuocate avvolgono lo spazio
oscurano il cielo. Svaniscono.
Il vento si placa il sole riappare.
La sabbia ricade livellando le alture.
Un gibbo petroso impavido spunta dalla riarσα
distesa sulla cima trovarti vorresti
e fremere ancora all'ultimo alito.
Il tempo è finito. La luce svanisce.
Frana la duna la roccia si sgretola infossando
il palpito non più rilucente nei cristalli di quarzo.
Torna la quiete sul freddo deserto dal turbinio
dei sensi non più scalfita
impietosa riemerge la scialba esistenza.

Simona Paris

Essenza mia

Rosso come il fuoco, intenso... il paesaggio ardeva
innanzi a quel tepore, avanti quel tramonto
primaverile, ardeva all'unisono col cuore mio.
Come in quel fatato giorno indimenticabile...
ai primi bagliori dell'immensa amica luna,
la tua immagine incantata
era ovunque il mio sguardo posava.
Vivo, forte, emozionante il ricordo tuo,
vivevo nuovamente quell'attimo di passione...
quel momento d'infinito.
Passavano i minuti, le ore ed i giorni ma non riuscivo
a cancellar dalla mente mia il profumo tuo e quegli
occhi verdi da cerbiatto, intensi come quelle distese
di campi che il sottostante proponeva noi...
La natura rigogliosa e dai profumi estasiati,
traeva in loro il suo essere la loro essenza più pura
e profonda color pastello il paesaggio, con i suoi
imponenti arbusti secolari, la sua storia,
la sua magia... tutto ciò che amavo ritraeva...
Ed io impotente capivo quanto tu importante fossi
nella mia semplice e singola vita; indelebile il tuo
segno da quando la nostre strada intersecandosi
mi regalarono l'amore...Oh mia fatata creatura ribelle,
dolce in ogni cosa, semplice, anche se in te la forza
della natura racchiusa per sempre sarà.



Iolanda Caligiuri

Nostalgia

Il dolore... del mio cuore... si fa sentire oltre oceano...
sono lamenti di un cuore malato... di una vita dolorosa.
Il rimpianto del passato è un film a lieto fine...
sono momenti magici... che... riviverli... con nostalgia...
ricordi la vera felicità...
C'è il passato: i ricordi... la nostalgia... è la corona
di spine che s'infila nel tuo malato cuore... guarirlo...
ci vuole poco... non... pensare al presente...
forse... quel domani... ritornerà!

Vanessa Dal Lago

La vita sulle punte delle dita

Tu, vedi la vita in bianco e nero e ogni tuo dito
puntato è un tasto dell'esistenza che già hai toccato.
Ogni tuo brano ti ha condotto
vicino ma anche lontano,
suoni per te e soprattutto per gli altri, affinché ci
dimentichiamo che il nostro vivere non è fatto
solo di disastri, bensì anche di sogni che possiamo
costruire con il ritmo in calare o in diminuire.
Il bemolle e il diesis sono due variazioni
che attenuano o rinforzano
il nostro essere umani, regolando per gradi
le varie "stonature" che eseguiamo,
facendoci rientrare quindi
dagli errori che commettiamo.
Quella musica che va a terminare
è una nuova esperienza da assaporare.

Iole Testa

Magica notte

Giardino incantato, nascosto in un bosco
di alberi altissimi. Statue di marmo bianco,
levigato, si muovono al chiarore lunare.
Leggera è la danza perchè il silenzio
non abbia a lamentarsi!
Sgorga acqua argentea dalle fontane di pietre antiche!
Ridono gli gnomi saltellanti sui sedili di pietra.
I rami frondosi s'inclinano, ombre strane ed irreali
si rincorrono ovunque.
I cuori rossi, incisi sulle cortecce prendono vita,
si avvicinano... i loro battiti, sempre più forti
emettono gioiosi canti d'amore!

Nunzio Paciolla

La pugundria de pullicenella

All'anema de la pupazza!... ma stu guaglione
Tene propoto la capa comm 'a l'acqua pazza...
chi song? Ije so pullicenella!...
Vicchiariello, cu li vestiti sculuruti, senza la maschera,
ne lu cappiello; pecche vuje me l'avite levati
e ije mo nun pare cchiù bello.
Avite vennuto tutti quanti l'anema 'a lu maligno,
e avimmo fatto curnuto e mazziato, avimmo perso
'a filippo e lu panaro... pe doije felle de mortadella,
e dinto alla sacca cchiù de qualche danaro.
C' nne putite saper vuje... de nunno la luna,
janca sagleva da 'ncoppa, e da sotto lu mare 'nvunneva:
'a lu cantatore lu lapis, e lu penniello 'a lu pittore.
De nunno lu viento accucchiava lli passioni Cantate
da 'nu giovane 'nnamurato E li purtava 'ncoppa...
liggere, comm 'a nu profumo de ciuri d'arancio,
essa li respirava emuziunata, e ne suspirava.
De quanno pure chi veneva rispettato pe paura, era
n'omme de principio, e chino de sentimento.
Ah... chilli tempi!... Chilli tempi quanno vutavene
'a festa? Se spanneva pe ddinto all'aria n'addora?!
De natale, c' veneva 'a natale, de pasqua, c' veneva
'a pasqua, de carnevale, c' veneva 'a carnevale, ehh...
lu riesto de le feste?
Facitavelle vuje sulì!... meglio sulì c' male accompagnati.
Pecchè mo me n'aggiu ascire da rinto 'a sta capa pazza,
primma ca se sceta e me ne manna pe forza.
Bona jornata!... e ca puzzate veré na ricca ciorta,
e lli male lengue rinto a nu puzzo.

Marco Veneziano

Il Viale

Occhi che vedono il mio passaggio
Tra gli arbusti annali del tempo
Foglie appassite asciugano le mie lacrime
Tutto mi sovrasta e mi circonda
Il sole tenue poggia dolcemente
Il suo calore nella nuda terra
Dove la radice del mio passato
Farà fiorire il sorriso del mio futuro.



Filomena Di Rubba

Ed ancora oggi...

Hai donato te stesso
Ed hai bruciato il tuo cuore
Ti sei lasciato sopraffare
Per troppo amore.
In cambio della tua semplicità
Hai ricevuto solo inganno e slealtà
Nella tua visione di bontà
Ti hanno rubato famiglia e serenità
Hai sofferto, ed ancora oggi...
Sospiro, ti penso e piango
Rivivo i momenti più belli
Quando, come nave nella tormenta,
Spiegavi la vela verso di me,
Tuo faro, nella notte risplendente.
Ed ancora oggi...
Ardente di giustizia e verità
Mi rivolgo a Te, o Spirito d'Amore
Affinché me lo ridoni
Come Angelo del Signore.

Emanuela Borrone

Pace

Alza gli occhi al cielo ma non vedo il cielo.
Nero nubi e tanto rumore
ecco cosa vedono
in questi giorni gli occhioni
di quei poveri bambini!
Potere disaccordo e orgoglio
non vanno di certo d'accordo;
basta versare lacrime
gli occhi sono stanchi di lacrimare
i cuori si fermano non battono più
ma il rumore delle bombe non finisce più.
Scusate Signori, voi che tutto
decidete, fermatevi un attimo.
Ma non vi piacerebbe alzar
gli occhi al cielo e vederlo senza quel velo.
Sentire le grida che riempiono
i cuori che ricominciano a battere?
Pensateci Signori voi che tutto decidete!

Nicola Pezzoni

Tra le parole e l'infinito

Candidi come un airone che vola
nel pianeta dell'animo per sagggiare
un lembo credavate di aver perduto.
Tra le parole e l'infinito vi auguro
che tutto può capitare
al lieve navigando possiate
sempre scrutare
l'ammirevole orizzonte
e che vagando nel blu
voi possiate prendere
una rosa d'oro per
dominare l'infinito lassù.

Francesco Guidato

Il dolore piu' grande

Quell'ombra che plumbea abbuia l'intelletto
Quel tormento che schiavo rende il pensiero
Quei sogni defraudati dall'inconscio in fuga
Quella flemma sfuggita alla gabbia dell'angoscia
Quella fiamma che sciorre in freddo rivolo il cuore
Quell'incanto avvolto dal miasma della delusione
Quelle ali tarpate nel tapinato volo di un'illusione
Quella maschera che svelle un pur mesto sorriso
Quelle stille strappate agli occhi della speranza
Quei cocci di speranza sparsi da un vento zingaro
Quel refole improvviso che piega il tenero fusto
Quella giovin foglia sospesa precaria nel dubbio
Quel progetto di vita in un sonno senza tempo
Quella meta smarrita in un tunnel senza spazio
Quella porta schiusa abbacinata da vane lusinghe
Quel viandante caduto negli anfratti adolescenziali
Quel relitto solingo fra i flutti dell'iracondo mare
Quella rabbiosa impotenza di fragili consigli
Quel volto materno mendicante stanco l'oblio
Quei sentimenti feriti da un riverbero d'amore
Quei ricordi che planano nello stagno del dolore
Quel dolore dormiente che si respira in silenzio
Quel dolore narcisista in cui si specchia l'apatia
Quel dolore che nasce dove muore l'anima
Il dolore piu' grande
Il dolore d'una figlia
Il dolore di mia figlia.





Francesca Scognamiglio

Presentatrice ufficiale

Francesca è giornalista e conduttrice televisiva. Ha iniziato l'attività giornalistica a 17 anni dopo aver lavorato per alcuni anni nel mondo della moda, vincendo a 14 anni il titolo di Miss Teenager e partecipando a Miss Italia con la fascia di Miss Cinema. Lavora in tv presso l'emittente Napolitiv come responsabile di redazione e conduttrice del telegiornale, e di diversi programmi di approfondimento culturale e di attualità di rilievo nazionale. Esperta di comunicazione e mass media. Docente di giornalismo presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli svolge corsi di laboratorio di scrittura giornalistica presso il biennio specialistico di Fotogiornalismo. Nel 2009 ha ricevuto l'Oscar delle Tv Millecanali e nel 2011 ha vinto il Premio "Giornalisti contro la camorra".



Giulia Fontana

Le Vallette



Lidia Losanno

Valentina Altobello



QUESTA INIZIATIVA È CONTRO



IL SISTEMA DELLA CAMORRA

Ospiti dello Spettacolo



Antonio Riscetti

Di professione attore comico-cabarettista. Inizia a fare cabaret nel luglio 1999, dopo aver lasciato il teatro perché ha sentito il bisogno di parlare dei “suoi pensieri”. Ha partecipato a vari festival nazionali di cabaret vincendone sette (per ben tre volte) al Premio BravoGrazie (Champion’s League del Cabaret) andato in Onda su RAI 2. Quello che più mi piace fare è la satira di costume, rivolgendo particolare attenzione – più che alle parole- agli atteggiamenti delle persone, in quanto penso che questi consentano vedere, capire e quindi smascherare il loro vero carattere. Ho scritto, durante questo nuovo percorso artistico tre spettacoli: “Osservazioni alla finestra”, “Il Viaggiatore Scettico”,

“Ottimist”. Ha fatto anche molta radio: sono stato speaker a radio RTL 102.5 dal 2001 al 2005, Radio RAI 2 e varie collaborazioni ai programmi di Radio 24 de IlSole24Ore. Ha avuto anche un ruolo di attore nell’ultimo film di Paolo Sorrentino, “Il Divo”. Interprete e autore di numerose trasmissioni televisive e radiofoniche, tra cui Zelig, Zelig Off, Figli di Puk, Ottovolante (Radio Rai2), Helza Poppin’s (Radio 24- Sole 24Ore).

Giorgia Sarnelli

È nata a Napoli il 1988 laureanda in Scienze Motorie presso l’Università Parthenope di Napoli. All’età di 5 anni inizia a frequentare i corsi del “Centro Dimensione Danza” sotto la guida di Sergio Amato. Insegnante di danza e coreografa, da vari anni, anche insegnante di attività motorie, assistente di ginnastica artistica (tesserata alla F.G.I.), esperto esterno in progetti P.O.N, coreografa e ideatrice di musical. Partecipa a stages e open-class con i maestri: J. Milochan, R. Albano, E. Testa, M. Astolfi, R. Baiocchi, B. Goodson. Nell’anno 2007/2008 si iscrive al corso di perfezionamento dell’insegnamento della danza classica. Nello stesso anno è in ambito cinematografico come ballerina nel film “il seme della discordia” di Pappi Corsicato con Alessandro Gassman. Il 2010 riceve il diploma nazionale di discipline musicali (riconosciuto dal C.O.N.I) in qualifica di istruttrice di aerobica. Attualmente è tesserata alla CSEN, insegnante di danza classica e istruttrice di aerobica ed è Direttrice Artistica e insegnante del laboratorio coreutico presso la “Scuola Italiana Moderna”.



Ivano Esposito

È nato a Napoli il 25-07.83. Dall’età di 6 anni ha partecipato a diverse manifestazioni canore. Nell’adolescenza frequenta la scuola del maestro Marcello Ferraresi, di seguito partecipa a concorsi di canto. All’età di 20 anni, la canzone di Massimo Ranieri “Perdere l’amore”, diventata il suo cavallo di battaglia. Ha al suo attivo due edizioni di Mare d’inverno, nel 2003 -2004, partecipa a Amici, la Corrida, Italia’s Got Talent, X Factor e Scugnizzi, nel 2005 partecipa come comparsa nel fotomanzo “Il Veggen-te”, da un’idea di Egidio Del Giudice, nel 2008 arriva alla puntata in diretta di Amici, nel 2010 partecipa al New Talent Show di Anja D’ambrosio, vince il terzo posto e il premio come Miglior Interpretazione, partecipa al Concorso Born to be a star, arrivando secondo nella semifinale e accedendo alla finale che ancora dovrà tenersi, nel 2010 Stelle emergenti, arrivando

dopo varie tappe alla finale, trasmessa dalla Rai, nel 2011 partecipa al festival di San Leo, arrivando primo e vincendo il premio della Critica, Comparsa nella soap opera “Un posto al sole”. Attualmente è iscritto all’ultimo anno della facoltà di Giurisprudenza presso Federico II di Napoli, ed è Animatore socio-culturale e d’intrattenimento turistico.



Ringraziamenti

La Presidenza dell'Associazione Culturale "Tal dei Tali" di Casoria
Il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale di Casoria
A tutti gli Enti che hanno concesso il Patrocinio Morale
Alla Compagnia dei Carabinieri di Casoria
Il Commissariato PS di Afragola
Il Comando della G. F. di Afragola
Il X Centro di Mobilitazione CRI
Il Comando dei Vigili del Fuoco
Il Comando della Polizia Urbana di Casoria
Il Corpo della Protezione Civile
Il Servizio Autoambulanze 118
All'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Bacoli

Un particolare e doveroso ringraziamento di cuore va a...

Dott.ssa Emilia Navas Pres. dell'Ass. Culturale "Tal dei Tali" di Casoria
Alla Dott.ssa Francesca Scognamiglio
All'Istituto Alberghiero "Andrea Torrente" di Casoria
Alle Vallette Valentina Altobello
Giulia Fontana e Lidia Losanno
A Marco e Salvatore Mozzillo per la Direz. Artistica Palco
A Salvatore Chiocca per la Direz. Artistica del Cerimoniale
All'Associazione ANMI Nazionale
Al Circolo degli Universitari di Afragola
Al Club della Vela di Napoli
Ai Declamatori - Emilia Bozaotra - Cristina Raiola
Agli Ospiti dello spettacolo
A tutti i collaboratori dello Staff e del servizio d'ordine
A tutta la Redazione di Casoria 2
Alle Redazioni Giornalistiche periodiche e culturali
A Dino Nardiello
Al web master Andrea Altobello
Al fotografo ufficiale Mauro De Luca
Agli impaginatori e tipolitografi dell'Anselmi
A quanti per la buona riuscita della manifestazione si sono adoperati
A tutti i contribuenti di ogni ordine e grado

